SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 2230-A)

RELAZIONE GENERALE DELLA 5° COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE D'AMELIO)

concernente anche gli stati di previsione dell'entrata (Tab. 1) (Relatore D'Amelio), del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. 4) (Relatore Spezia) e delle partecipazioni statali (Tab. 18) (Relatore Rosa)

con annessi rapporti delle Commissioni permanenti sugli altri stati di previsione della spesa (v. stampato 2230-A Allegato 1) e sugli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalle Commissioni, gli ordini del giorno non accolti dal Governo, respinti dalle Commissioni o ritirati dai proponenti, e sugli emendamenti respinti (v. stampato 2230-A Allegato 2)

Comunicata alla Presidenza il 15 aprile 1983

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1983 e bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(V. Stampato Camera n. 3630)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 30 marzo 1983 con le modificazioni derivanti dalle Note di variazioni presentate dal Ministro del tesoro (Goria) di concerto col Ministro del bilancio e della programmazione economica (Bodrato) (V. Stampati Camera nn. 3630-bis, 3630-ter e 3630-quater)

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 30 marzo 1983

INDICE

RELAZIONE GENERALE SUL BILANCIO (relatore D'Amelio)	. Pag.	5
Sez. I — Relazione sullo stato di previsione del Ministero del bilan cio e della programmazione economica (relatore Spezia		17
SEZ. II — Relazione sullo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (relatore Rosa)		21
DISEGNO DI LEGGE	. »	31
TABELLE E QUADRI GENERALI RIASUNTIVI ANNESSI		
Tabella A	, »	50
Tabella B	. »	51
Tabella C	, »	62
Tabella D	. »	63
Quadro A (bilancio di competenza 1982)	. »	65
Quadro B (bilancio di cassa 1982)	. »	71
Quadro C (bilancio triennale 1982-1984)	. »	77
— allegato C/1	. »	79
— allegato C/2	. »	80
— allegato C/3	, »	81
Quadro D (bilancio triennale aziende autonome)	, »	97

RELAZIONE GENERALE SUL BILANCIO

concernente anche lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1983 (Tab. 1)

(RELATORE D'AMELIO)

Onorevoli Senatori. — Svolgere una relazione al bilancio di previsione ad esercizio ormai da tempo iniziato e rispetto ad una serie di documenti previsionali che si snodano a partire dal 5 agosto 1982, data in cui risultanto presentati i disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 1983, significa per un verso ricostruire l'evoluzione economica di oltre un semestre (dall'agosto del 1982 al marzo 1983) e per l'altro dare conto del complesso delle manovre di politica economica proposte, approvate ed ancora pendenti a partire da quella data.

Risulta però necessario un discorso più generale sui tempi, sui modi e sul significato di una discussione che vede il Senato agire in seconda lettura, in tempi estremamente limitati e senza alcuna reale possibilità di incidere sulle decisioni assunte dalla Camera dei deputati in prima lettura. Va segnalato inoltre che anche lo scorso anno il Senato si trovò in difficoltà per il modo in cui la Camera decise di procedere all'esame dei documenti di bilancio. Dopo aver inviato entro il mese di novembre il disegno di legge finanziaria per il 1982 alla Camera dei deputati, disegno di legge che constava di oltre 80 articoli, la Camera dei deputati ne approvò soltanto sedici, costituenti il nucleo essenziale della manovra, restituendo la parte restante solo nel mese di luglio, sotto il nome di « provvedimenti urgenti a favore dell'economia ». Già in quell'occasione la Camera, asserendo che l'essere ormai a metà dell'anno rendeva necessario pervenire ad un rapido utilizzo del fondo per gli investimenti e l'occupazione stabilito nell'entità della legge finanziaria, definì le finalità dell'utilizzo del fondo medesimo, senza che il Senato potesse concretamente partecipare ad una decisione di siffatta portata. Quest'anno non tanto il contenuto normativo della «finanziaria» si è disarticolato in numerosi decreti-legge, alcuni non convertiti, altri reiterati, altri ancora all'esame del Parlamento, quanto si sono snaturati definitivamente il contenuto e la portata della legge finanziaria. Anche quest'anno, anzichè costituire il quadro complessivo delle decisioni di politica economica, essa diviene il canovaccio su cui si riflettono le singole decisioni, i singoli eventi, le singole manovre. Piuttosto che il quadro di riferimento della politica di bilancio, la legge finanziaria si è trasformata in un documento che, a causa della lunga durata dell'iter di esame, viene ricostruito più volte, quasi che si tratti di una tela di Penelope: a fronte della mutevolezza del contesto economico, soprattutto quello internazionale, ed a fronte dei successivi aggiustamenti che occorre impostare per raggiungere gli obiettivi prefissi, il disegno di legge finanziaria muta continuamente il proprio contenuto: ad agosto, quando era stato presentato, era sostanzialmente un disegno di legge di delega al Governo, per l'emanazione di normative generali sull'imposizione sugli immobili, nel settore previdenziale, in quello della cassa integrazione guadagni, in quello delle sanatorie edilizie. Con la caduta del Governo Spadolini e per la necessità di definire la normativa da applicare a partire dal 1º gennaio 1983, il disegno di legge finanziaria ha visto eliminata gran parte delle deleghe, permanendo il riferimento generale per la copertura finanziaria delle spese di taluni settori (finanza locale e regionale, aziende autonome dello Stato, indebitamento dell'INPS, eccetera). Ancora successivamente con il disegno di legge finanziania si è provveduto a destinare il nuovo fondo per gli investimenti e l'occupazione, tramutandosi in una legge di spesa che ripartisce tutto il complesso delle risorse attualmente disponibili, e che dovrebbero essere unicamente preordinate e non già anche utilizzate con la legge finanziaria.

La distorsione dell'uso di questo strumento, la lunghezza dell'iter, l'esasperazione del conflitto politico che la legge finanziaria consente per via della sua potenzia-

lità a decidere su ogni aspetto della politica fiscale, hanno dei pesanti riflessi anche sulla funzionalità delle istituzioni parlamentari. Ormai da qualche anno, piuttosto che assistere ad una sessione di bilancio, ci si trova di fronte ad un sessione permanente, durante la quale i documenti si susseguono con un ritmo incessante, spesso accavallandosi tra di loro, senza che si abbia in alcun momento un complesso definito degli obiettivi, delle strategie e degli andamenti politico-finanziari. Ogni giorno, come è naturale che avvenga, i nuovi accadimenti infuiscono sul gettito delle entrate, sulla necessità di aggiornare le stime, sull'andamento della massa salariale, sulla crescita dei prezzi e sulle prospettive di medio periodo. Anche per quanto riguarda le spese, i singoli provvedimenti approvati dalle Camere, i decreti-legge, la normale attività delle amministrazioni e quindi la conoscenza di dati più certi in merito all'esercizio che va a concludersi (il 1982) e che si è concluso, modificano continuamente i dati di preconsuntivo e le previsioni sui flussi di spesa e quindi sul fabbisogno di cassa per il nuovo anno.

Mi sembra, quindi, che piuttosto che iniziare questa relazione da un nuovo aggiornamento degli andamenti delle entrate e delle spese del bilancio pubblico occorra soffermarsi sul significato che la decisione di bilancio del Senato può acquistare nella situazione attuale, e soprattutto nella prospettiva del bilancio per il 1984. Il Senato prenderà in considerazione in prima lettura il bilancio per il 1984 e quella dovrà essere la sede in cui si dovrà evitare di nipercorrere le espenienze negative che ho appena tratteggiato.

Inseguire gli avvenimenti nel loro evolversi senza definire prioritariamente gli obiettivi, le strategie e le politiche non comporta soltanto un enorme dispendio di energie, ma preclude quell'opera di definizione delle prospettive che, agendo sulle aspettative degli operatori, ha un impatto estremamente positivo sull'andamento dell'economia.

1. Analisi delle previsioni di entrata per il 1983 (Tabella 1).

Per quanto riguarda le entrate il disegno di legge di bilancio all'esame del Senato considera un gettito complessivo per entrate finali pari a miliardi 178.322 in termini di competenza e miliardi 174.312 in termini di cassa.

In particolare per le entrate tributarie viene indicata una previsione di competenza di miliardi 141.702 (miliardi 138.298 in termini di cassa).

Nell'ambito del gettito tributario è prevalente, come sempre, il concorso delle imposte dirette (miliardi 74.299 pari al 52,4 per cento del complessivo gettito tributario) malgrado che l'indicata previsione già sconti per miliardi 5.560 le riduzioni di introiti conseguenti all'incidenza sul 1983 degli sgravi IRPEF disposti per il 1982 e il 1983 con le leggi nn. 683 del 1982 e 53 del 1983.

Alle indicate previsioni di gettito si è giunti attraverso un progressivo aggiornamento delle valutazioni contenute nel progetto iniziale di bilancio presentato al Parlamento il 5 agosto dello scorso anno.

In questi quasi nove mesi intercorsi dalla formulazione delle previsioni originarie, sono infatti venuti mutando sia gli elementi di conoscenza sull'andamento del gettito nel 1982, sia, soprattutto, si è avuta la definizione di una complessiva manovra di adeguamenti fiscali nel duplice obiettivo di una riduzione del prelievo fiscale sulle persone fisiche, specie se lavoratori dipendenti, e di un contenimento del fabbisogno del bilancio statale.

Va ricordato, infatti, che il progetto iniziale di bilancio recava una previsione di competenza, per le entrate finali, di miliardi 171.237 cui quelle di natura tributaria concorrevano per miliardi 135.470.

È da precisare che tali valori erano al lordo della perdita di gettito conseguente alla programmata incidenza sul 1983 degli sgravi IRPEF e di quella derivante dal disegno di legge sulla rivalutazione monetaria dei beni e dei capitali delle società e

sull'esenzione dall'ILOR delle piccole imprese: per tali iniziative, infatti, il disegno di legge di bilancio considerava, tra le spese, poste rettificative pari a miliardi 3.250 per gli sgravi IRPEF e miliardi 400 per la cosiddetta « Visentini-bis ».

Poichè, come già detto, le indicate previsioni aggiornate di gettito, pur risultando ancora non depurate delle implicazioni finanziarie della « Visentini-bis », sono al netto delle riduzioni di gettito dell'IRPEF, determinatesi in via definitiva, pari, per il 1983, a miliardi 5.560, risulta evidente che, rispetto alle indicazioni contenute nel progetto originario, le attuali previsioni considerano per il complesso delle operazioni finali un maggior gettito di miliardi 10.336 riferibile per miliardi 9.482 a entrate di natura tributaria.

Alla base di tali variazioni è stato soprattutto l'adeguamento della previsione agli effetti del pacchetto di misure fiscali emanate alla fine di dicembre dello scorso anno e nei primi mesi dell'anno in corso; vi ha concorso altresì la proiezione di più positive risultanze di gettito acquisite nel 1982 specie con riferimento ai proventi del condono e al gettito dei contributi per l'assistenza sanitaria riscossi tramite l'INPS.

In particolare, per le entrate tributarie, le variazioni si ricollegano, innanzitutto, all'iscrizione in bilancio del maggior gettito recato dai vari decreti-legge approvati dal Governo negli ultimi mesi.

Trattasi in particolare:

del decreto-legge n. 923 del 1982 con il quale è stata disposta la proroga, per il 1983, già prevista nell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, di alcune misure una tantum con un maggior gettito complessivo di miliardi 6.395 dei quali miliardi 3.599 iscritti in bilancio con atto amministrativo per assicurare tempestivamente la prima rata di finanziamento agli enti locali;

dei decreti legge numeri 925 del 1982, 7, 9 e 13 del 1983, recanti aumenti dell'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi al fine di assicurare all'Erario il beneficio derivante dalla riduzione sui mercati europei delle quotazioni del greggio, con un maggior gettito complessivo di miliardi 1.405 che, per una quota di miliardi 45, riservata alla copertura dell'onere derivante per lo stesso anno dal provvedimento relativo all'Accordo per la fornitura del gas algerino troverà iscrizione in bilancio, con atto amministrativo, al momento in cui quest'ultimo provvedimento si perfezionerà in legge;

del decreto-legge n. 953 del 1982, convertito con modificazioni nella legge n. 53 del 1983, recante, tra l'altro, l'aumento dei coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali di fabbricati e terreni, un adeguamento della normativa sulla determinazione degli imponibili di lavoratori autonomi ed imprese, l'aumento di alcune tasse sugli affari (registro e relativa imposta sostitutiva e surrogatoria, ipotecaria, concessioni governative, sovrattassa diesel), un nuovo criterio di tassazione degli autoveicoli basato non più sulla circolazione ma sul possesso, l'introduzione di una imposta di consumo su alcuni prodotti di registrazione e riproduzione del suono e dell'immagine: da tali norme è derivato un maggior gettito di miliardi 3.750:

del decreto-legge n. 4 del 1983 recante aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti di accensione con un maggior gettito di miliardi 32;

del decreto del Ministro delle finanze 23 febbraio 1983 che ha disposto l'aumento della posta di giuoco dei concorsi pronostici con un conseguente maggior gettito a favore dell'Erario di miliardi 50.

La legge n. 53 del 1983, di conversione del decreto-legge n. 953 del 1982, ha altresì recepito le norme sulla revisione struttura-le dell'IRPEF che dovrebbero finalmente consentire la compensazione sistematica del noto fenomeno del *fiscal drag*, compensazione che, come è noto, negli ultimi due anni era stata perseguita solo attraverso provvedimenti a carattere una tantum.

Le nuove norme che, oltrechè ridisegnare, riducendone gli scaglioni, la curva delle aliquote, prevedono un significativo aumento indicizzato delle varie detrazioni di impo-

sta, pur comportando nel complesso una perdita di gettito, rapportata ai redditi del 1983, di miliardi 6.930, incidono sulle previsioni di gettito dell'anno in corso per soli miliardi 5.160, cui sono da aggiungere ulteriori 400 miliardi, quale riflesso sul 1983 degli sgravi disposti per il 1982, dalla legge n. 683 del 1982.

Rispetto al quadro previsionale presentato nell'agosto scorso, si è pertanto avuto per gli sgravi IRPEF una maggiore riduzione di gettito di miliardi 2.310 cui va aggiunta la perdita di gettito pari a miliardi 200 conseguente alla mancata conversione delle norme sulla sanatoria dell'abusivismo edilizio minore contenute nel decreto-legge n. 486 del 1982.

Nel complesso pertanto le variazioni ricollegantisi a modifiche di ordine legislativo intervenute successivamente alla presentazione del bilancio hanno comportato una variazione netta accrescitiva del gettito tributario pari a miliardi 5.478.

A parte tali variazioni, le previsioni iniziali sono state ulteriormente incrementate in relazione, prevalentemente, alla proiezione delle più positive risultanze di gettito realizzate nel 1982 rispetto alle ipotesi assunte all'atto dell'elaborazione del progetto iniziale.

Tali adeguamenti hanno interessato sia il comparto tributario che quello extra-tributario.

Tra le entrate tributarie sono state aumentate le previsioni di gettito del condono (+ miliardi 2.800), in conseguenza anche alle modifiche e integrazioni recate in sede di definitiva approvazione delle relative norme; dell'IRPEF (+ miliardi 604) in relazione, tra l'altro, alle ritenute erariali che saranno versate sulle competenze arretrate del personale insegnante supplente e dell'IVA (+ miliardi 600), in relazione soprattutto ai previsti recuperi di margini di erosione della base imponibile.

Tra le entrate extra-tributarie l'aumento, pari nel complesso a miliardi 854, si ricollega soprattutto a variazioni in aumento delle somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria (miliardi 1.290) e delle retrocessioni di interessi da parte del-

l'Istituto di emissione (miliardi 200) cui si contrappone la perdita per miliardi 650 degli interessi attivi sulle anticipazioni di Tesoreria all'INPS in conseguenza della intervenuta proroga anche per il 1983 dell'infruttuosità delle stesse anticipazioni.

Analizzato il processo attraverso il quale sono venute a determinarsi le previsioni di entrata contenute nel disegno di legge di bilancio all'esame del Parlamento, qualche breve considerazione appare utile circa l'elevatezza di tale previsione specie per quanto concerne il comparto tributario.

La previsione di gettito tributario per il 1983 considerata in questo disegno di legge è, come si è visto, pari a miliardi 141.702, cui sono da aggiungere miliardi 3.599 già considerati con il decreto ministeriale emanato all'inizio dell'anno per finanziare la erogazione della prima rata del contributo statale a favore degli enti locali.

Va altresì precisato che, al momento, risulta altresì non considerato il gettito derivante dalla programmata imposta speciale perequativa di cui all'atto Camera n. 3895 (miliardi 2.000) e dagli ultimi nuovi decreti (nn. 58 e 88 del 1983) di fiscalizzazione delle riduzioni di prezzo dei prodotti petroliferi (rispettivamente miliardi 758 nel 1983 e miliardi 989 nel 1984).

Complessivamente pertanto il gettito da acquisire nell'anno in corso risulta al momento, considerando anche quello da iscrivere in bilancio con decreto ministeriale per il finanziamento dell'onere per l'accordo sulla fornitura del gas algerino, pari a miliardi 148.104.

Tale importo risulta superiore del 29,8 per cento al gettito accertato nel 1982 (miliardi 114.125 secondo le risultanze provvisorie indicate nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese).

La sua incidenza sul prodotto interno lordo previsto per l'anno in corso è pari al 27.6 per cento con un aumento di oltre 3 punti rispetto a quella verificatasi nel 1982.

Va sottolineato tuttavia come tale forte incidenza potrebbe risultare del tutto contingente in quanto fortemente condizionata dalla presenza nel 1983 di notevoli aliquo-

te di gettito legate a misure una tantum in parte non prorogabili per il 1984.

Può valutarsi infatti che la diversa incidenza nei due anni delle misure una tantum e l'entrata a regime delle norme sulla revisione dell'IRPEF riduca le entrate del 1984 di circa 9.500 miliardi in rapporto al gettito previsto per il 1983: ciò fa sì che il 1984 indubbiamente ponga sin d'ora notevoli interrogativi in termini di evoluzione del fabbisogno di bilancio.

2. — Il quadro di previsione approvato dalla Camera

Competenza: spese finali per 254.212 miliardi (di cui: 203.510 spese correnti e 50.702 in conto capitale), rimborso prestiti per 19.015 miliardi.

Cassa: spese finali per 255.851 miliardi (di cui: 199.718 spese correnti e 56.132 in conto capitale), rimborso prestiti per 19.017 miliardi.

Le spese in conto capitale sono circa il 20 per cento delle spese finali di competenza, mentre salgono al 22 per cento delle spese finali di cassa.

Le spese in conto capitale crescono rispetto al 1982 soprattutto in termini di cassa, mentre è contenuta la crescita di quelle in conto corrente. Dalla Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per il 1983, risulta (pag. 54, Tab. n. 1) che nel 1982 il conto capitale ha inciso per il 17 per cento circa sui pagamenti per spese finali. La riqualificazione della spesa viene perseguita soprattutto contenendo le autorizzazioni di cassa per spese correnti e ampliando notevolmente le autorizzazioni di cassa per le spese in conto capitale (50.702 in termini di competenza, 56.132 in termini di cassa). Attraverso questa espansione della cassa rispetto alla competenza, si tende a limitare la formazione di residui dal lato del conto capitale.

L'espansione maggiore delle spese in conto capitale si riflette anche sul risparmio pubblico (differenza fra entrate tributarie ed extratributarie e spese correnti, che nel bilancio 1983 è pari a -25.377 miliardi per competenza ed a -25.597 miliardi per cassa) che diviene positivo al netto della spesa per interessi (la spesa 1983 per interessi è pari a 43.864 miliardi per competenza ed a 43.891 miliardi per cassa): risparmio pubblico (netto interessi) 1983, competenza +18.488, cassa +12.295.

Si rafforza quindi la tendenza, affermatasi già nel 1982 (vedi relazione al disegno di legge Bilancio 1983, Atto Camera n. 3630, p. 7) a tornare ad un risparmio pubblico, al netto della spesa per interessi, positivo.

A proposito della spesa per interessi (che viene incrementata rispetto al progetto di bilancio iniziale, tramite le tre Note di variazione, di 2.794 miliardi per la competenza e di 3.994 miliardi per la cassa) si deve notare che l'aumento rispetto al 1982 (la Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa dà una cifra di 33.021 miliardi di pagamenti per interessi nel 1982: si veda la Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa, pag. 123, Tab. n. 14) è dovuto anche allo spostamento della struttura del finanziamento del disavanzo verso titoli a scadenza più lunga avvenuto nel 1982 (riduzione dell'incidenza dei BOT), con conseguente differimento del pagamento e della contabilizzazione degli interessi.

Connessa alla modifica nella struttura del debito è anche la consistente riduzione della spesa per rimborso prestiti, che però si rifletterà in un aggravio per le gestioni di bilancio degli anni successivi al 1983 (come è mostrato dal bilancio di previsione pluriennale).

Passando ad un confronto tra il progetto di bilancio 1983 iniziale (compreso l'effetto del disegno di legge finanziaria originale) e quello approvato dalla Camera (con l'effetto delle Note di variazioni) è da evidenziare un aumento delle spese finali (+6 per cento circa sia per competenza che per cassa), dovuto più alle spese in conto capitale (+10 per cento per competenza, +12 per cento per cassa) che non alle spese correnti (+5 per cento per la competenza, +4,3 per cento per la cassa).

Residui. Tenendo conto dei residui indicati nella Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per il 1983 (Doc. XLI, n. 5 - Senato) si ha:

1°-1 (pr	sidui al 1983 (*) econsun- o 1982)	Competenza 1983	Cassa 1983
Spese finali	70.089	254.212	255.851
- correnti	32.627	203.510	199.718
— in c/capitale	37.462	50.702	56.132

(*) Non si tiene conto dei residui perenti e delle economie ed eccedenze di spese.

Si vede come per le spese correnti le autorizzazioni di cassa siano inferiori di circa 4.000 miliardi alla competenza, mentre per le spese in conto capitale la cassa supera di quasi l'11 per cento la competenza. Come detto in precedenza, vi è uno sforzo teso a ridurre la formazione di residui in conto capitale.

In ordine al bilancio triennale a legislazione vigente va ricordato che era basato sulla proiezione, per il 1984 ed il 1985, di alcuni oneri che dovranno essere probabilmente ripetuti, pur non essendovi provvedimenti legislativi perfezionati (finanza locale — con maggiorazione del 10 e del 7 per cento per il 1984 ed il 1985, rispettivamente; fiscalizzazione dei contributi di malattia, fondo investimenti ed occupazione) .

3. Qualche osservazione sul limite di cassa

L'ultimo comma dell'articolo 25 stabilisce che il ministro del Tesoro, su proposta del ministro competente, è autorizzato ad apportare variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria del bilancio. Nessuna compensazione può però essere offerta a carico dei capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine.

La norma, che alla Camera è stata modificata, restringendo la compensazione dal livello dei titoli a quello delle categorie economiche, ripropone complessivamente il problema della funzionalità e dell'efficacia della cassa come limite giuridico.

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto 1980 ricorda, molto chiaramente, che « deve restare fermo che le autorizzazioni di cassa vengono costruite in funzione di una analisi di fattibilità amministrativa e di compatibilità economico finanziaria, e non già come una sorta di duplicato della competenza ».

Il limite di cassa cioè può attivare un autentico scrutinio parlamentare se consente di mettere a confronto ben definiti programmi di spesa, soprattutto per investimenti, sul piano della effettiva finanziabilità e spendibilità delle somme autorizzate; la nostra sensazione è che l'attuale struttura contabile del bilancio costringa il Parlamento a determinare un vincolo per i pagamenti, senza distinzione tra competenze e residui, per tutta una serie di spese correnti obbligatorie per le quali — come è stato anche di recente sottolineato — questo vincolo in qualche misura appare contraddittorio rispetto alla stessa natura delle spese.

Non è casuale che in altri ordinamenti la parte obbligatoria del bilancio costituisca quello che si chiama il fondo consolidato, sul quale non interviene l'approvazione parlamentare, o interviene per grandi aggregati. Se si pensa infatti a spese come stipendi, pensioni ed interessi non si riesce a comprendere quale sia il significato di un limite di cassa che taglia senza distinzione tra competenza e residui: si tratta infatti di spese a carattere obbligatorio per le quali non è possibile inserire al momento della decisione annuale di bilancio (o non dovrebbe essere possibile inserire) un'area di discrezionalità tra il momento dell'impegno contabile e quello del pagamento: in altre parole limitare la cassa rispetto alla massa spendibile significa ammettere ritardi nei pagamenti, del tutto incongrui con la natura giuridica della spesa indicata. Pertanto, perlomeno per questo tipo di spese, è a nostro avviso necessario un

ripensamento complessivo della funzione della cassa; questo strumento infatti si attaglia perfettamente per tutte quelle spese a carattere non obbligatorio, in particolare del conto capitale, per le quali è possibile annualmente rimodulare la competenza, e quindi anche la cassa, in ragione di una valutazione dei residui esistenti, e quindi della massa spendibile.

È indubbio che l'esperienza di questi anni ha posto in evidenza alcune oggettive disfunzioni operative per le amministrazioni statali, direttamente derivanti dai ritardi con i quali il Parlamento approva l'assestamento ed eventuali successivi provvedimenti di variazione: questi ritardi, in molti casi, finiscono per paralizzare l'attività amministrativa in termini di pagamenti.

È necessario pertanto una riconsiderazione complessiva del significato della cassa che. del resto, era stata introdotta con un carattere di sperimentalità. È indubbio infatti che la piena andata a regime di uno strumento così innovativo e delicato non può che essere il frutto di aggiustamenti progressivi, che tengano conto dei reali processi amministrativi; è evidente a tutti che un'amministrazione statale abituata ad operare in termini di competenza non si riconverte in pochi anni ad una tecnica gestionale completamente differente; e senza dire poi che in realtà finora nulla è stato sostanzialmente rinnovato sul piano dell'assetto delle procedure contabili che nella loro intelaiatura di base rimangono quelle della legge del 1923.

A nostro avviso, pertanto, le linee di revisione potrebbero essere duplici: o si opera a livello di classificazione e struttura contabile del bilancio, ad esempio circoscrivendo il valore giuridico della cassa come limite ai soli programmi e progetti di cui parla l'articolo 6 della legge n. 468; e questo sarebbe un modo per dare attuazione a questa parte della legge n. 468; oppure si potrebbe pensare ad un fondo di riserva al quale possono attingere le amministrazioni, attraverso i decreti del Ministro del tesoro, sul modello del sistema vigente nelle Regioni a statuto ordinario.

Per tutte le altre spese la cassa potrebbe continuare ad avere un significato unicamente di previsione e non di limite giuridico. A nostro avviso un siffatto processo di aggiustamento della cassa agevolerebbe altresì il superamento, perlomeno come linea di tendenza, del ricorrente divario tra cassa come stime e cassa come autorizzazioni, divario peraltro in qualche misura irriducibile se si attribuisce, sia pure in un ambito più ristretto, un valore di limite giuridico alla cassa.

Per quanto riguarda il processo di « normalizzazione » dei conti della finanza pubblica, va sottolineata la progressiva ricostruzione non soltanto del quadro contabile di riferimento, ma soprattutto di quel complesso di norme che consentono una migliore previsione degli andamenti di entrata e di spesa del settore pubblico.

È stato messo in rilievo che le relazioni di cassa non si riferiscono più, già da un anno a questa parte, al settore pubblico allargato, bensì al settore pubblico: lungi dall'essere la risultanza di un minore impegno da parte degli uffici del Tesoro o di una voluta lacuna nel processo di ricostruzione dei conti pubblici, la scelta summenzionata fa riscontro a quello che è stato il processo evolutivo rilevato negli anni successivi al 1978: la legislazione finanziaria ha puntato non soltanto a ricondurre in Tesoreria le disponibilità liquide dei vari centri di spesa, ma soprattutto ad incardinare presso la Tesoreria il flusso dei pagamenti prevalenti operati dai centri pubblici di spesa. Ciò vuol dire che nel corso di questi anni si è mirato a ricondurre all'interno del settore statale, dal punto di vista della costruzione effettiva dei conti. quei flussi finanziari che secondo lo schema previsto dalla legge n. 468 sarebbero stati ricompresi nel settore esterno rispetto alla Tesoreria.

Alla ricostruzione contabile è quindi seguita una prima normativa che mira a rendere più certo il controllo dei flussi finanziari ed il rispetto delle previsioni.

Vorrei ricordare, inoltre, la inopportuna ironia con cui si è fatto riferimento al fabbisogno « figurativo » previsto per l'anno in corso: non vi è dubbio che si tratta di una somma che, scontando una ipotesi di rientri in Tesoreria, non rappresenta se non

al netto di questi, la quantità effettiva di nuovi prestiti che è necessario contrarre. In questo senso, la previsione sul fabbisogno è obiettivamente figurativa. Non vi è inoltre dubbio che questa tecnica dei rientri in Tesoreria dei fondi giacenti presso il sistema bancario costituisce un mero palliativo per la riduzione del fabbisogno, risultando un metodo adeguato ad un più efficace controllo della liquidità piuttosto che un effettivo strumento di contrazione dei disavanzi.

4. Osservazioni conclusive.

La disamina che abbiamo condotto in precedenza e le più recenti previsioni sull'evoluzione dei conti statali confermano che l'elemento anomalo del bilancio è la posta per interessi; se si depura il bilancio da questa posta, e si tiene altresì conto del livello dell'inflazione, emerge con chiarezza che in realtà già da due anni è in atto un processo reale di contenimento della spesa che, se non è riuscito ad aggredire le cause strutturali dell'esplosione della spesa, è valso peraltro a non far perdere completamente il controllo della situazione. L'elemento fuori controllo sono gli interessi e la loro dinamica, è ormai evidente a tutti, è collegata alla struttura dei tassi d'interesse e al livello complessivo dell'inflazione.

Ferma restando quindi l'esigenza di una profonda azione di risanamento di alcuni volani di spesa (sistema pensionistico, assistenza, sanità), azione in ordine alla quale emergono ben note difficoltà di ordine politico generale, il punto cruciale della finanza pubblica rimane il volume degli interessi: e questo punto è inscindibilmente connesso con la dinamica dell'inflazione.

Pertanto, quale che sia l'approccio di politica economica con il quale ci si voglia avvicinare ai problemi della nostra economia, è fuori discussione che tutte le linee d'intervento non possono che avere un unico obiettivo: ridurre l'inflazione. Se non si ottengono risultati apprezzabili su questo versante tutti i propositi di riduzione del disavanzo statale sono assolutamente sterili, tenuto conto dell'incidenza degli interessi sulla composizione complessiva della spesa.

Una riduzione di due o tre punti del saggio di interesse al quale vengono collocati attualmente i BOT o i CCT, consentirebbe un minor esborso assai più significativo di ulteriori politiche di tipo tariffario e senza trasmettere impulsi inflazionistici alla economia. Con ciò peraltro non vogliamo assolutamente mettere in ombra le cause strutturali di esplosione della spesa: vogliamo soltanto sottolineare che è necessaria un'azione convergente che aggredisca contestualmente sia le soluzioni normative che hanno innescato processi di spesa incontrollati (e da questo punto di vista appare oltremodo opportuna l'iniziativa della Commissione bilancio per un'indagine su alcuni settori della spesa pubblica), sia gli altri punti critici del sistema che generano inflazione.

Solo un'azione coordinata e convergente su tutte le cause di inflazione interna può produrre risultati concreti: è solo se tali risultati verranno, in termini di riduzione dell'inflazione, il discorso di risanamento della finanza statale potrà assumere dei connotati di realismo.

* * *

Una valutazione conclusiva degli andamenti del bilancio per il 1983, degli andamenti della finanza allargata per lo stesso anno e delle prospettive per il 1984, si impone a questo punto. Sembra necessario, in primo luogo, verificare la tendenza dei saldi del bilancio e della componente fabbisogno, calcolata questa ultima in riferimento al settore pubblico allargato. I successivi tentativi di porre sotto controllo gli andamenti della spesa pubblica si sono sostanzialmente realizzati cercando di « sterilizzarli » con un rigoroso controllo della Tesoreria o con un mal celato compiacimento per la inefficienza della pubblica amministrazione che contribuisce a far lievitare i residui passivi: a fronte di un progressivo peggioramento dei saldi di bilancio si registravano cospicui miglioramenti della gestione della Tesoreria. Ma questa tendenza, evidentemente, non poteva durare a lungo, mano mano che si accresceva

la pressione sulla Tesoreria. Mentre in questo primo periodo la Tesoreria è stata utilizzata come strumento di allentamento della pressione del disavanzo sulle compatibilità monetarie e creditizie, nel corso dell'ultimo periodo, e dell'ultimo anno in particolare, si è registrata la tendenza opposta. È dal 1981, infatti, che la politica di contenimento viene esercitata a monte, agendo a livello del bilancio statale, anzichè frenando il processo erogativo nella fase conclusiva, quella della Tesoreria. Basta leggere, a questo proposito, le cifre risultanti dai bilanci presentati e dai rendiconti: si registra una tendenza, costante, al miglioramento non soltanto in termini monetari ma soprattutto in termini reali del risparmio pubblico, del saldo netto da finanziare, dell'indebitamento netto e del ricorso al mercato. Correlativamente, si è assistito ad un ampliamento del fabbisogno del settore pubblico allargato: si tratta di un processo di aggiustamento che non potrà essere che lungo, difficile ma ineluttabile.

Vanno infine messe in rilievo due tendenze: quella alla diminuzione del coefficiente di realizzazione delle spese correnti e quella all'incremento del medesimo coefficiente per le spese di parte capitale: si tratta di un fenomeno nuovo, che va attentamente valutato e seguito al fine di evitare, per le prime spese, una nuova e più vistosa difformità fra gli andamenti giuridici, degli impegni, e quelli effettivi, dei pagamenti.

In merito agli esiti del dibattito, va non soltanto riconosciuta la necessità di stringere i tempi, ma soprattutto va messa in luce la problematicità, a questo punto, dell'esercizio del potere di emendamento; una terza lettura dei documenti finanziari da parte della Camera dei deputati infatti potrebbe anche portare a travalicare i termini costituzionali: evento questo di estrema gravità, che inciderebbe anche sul prestigio dell'istituzione parlamentare.

D'AMELIO, relatore

Sezione I

RELAZIONE

sullo stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tabella 4)

(RELATORE SPEZIA)

ONOREVOLI SENATORI. - Lo stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il 1983 si articola su quattro documenti, il progetto iniziale e tre note di variazioni, presentate rispettivamente alla data del 14 dicembre 1982, del 7 febbraio 1983 e del 26 marzo dello stesso anno. Come già misi in rilievo lo scorso anno, gli stanziamenti di maggior interesse del Ministero del bilancio sono quelli relativi al conto capitale. Per quanto riguarda la spesa di parte corrente, infatti, si tratta sostanzialmente delle spese per gli stipendi e gli altri assegni per il personale. Si tratta di complessivi 13 miliardi 133 milioni, secondo il progetto inizialmente presentato, in termini di competenza, ridotti a 12 miliardi e 709 milioni a seguito delle tre note di variazioni. Le somme di maggior rilievo concernono, tralasciate quelle per il personale in attività di servizio che assommano a poco più di 5 miliardi, le spese per acquisto di beni e servizi (90 milioni), studi indagini e rilevazioni (150 milioni), la redazione della « Relazione generale sulla situazione economica del Paese» e della « Relazione previsionale e programmatica » (45 milioni), i compensi per speciali incarichi ad esperti estranei all'Amministrazione dello Stato, ed a docenti universitari (70 milioni), il fitto di locali (600 milioni), le

spese per il funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (1.300 milioni ridotti successivamente a 800 milioni con il trasferimento di 500 milioni al capitolo n. 7050, di nuova istituzione, concernente « Attrezzature e servizi tecnici necessari al funzionamento del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici »). Per quanto riguarda le spese per trasferimenti, occorre menzionare quelli a favore dello ISPE (2 miliardi) ed a favore dell'ISCO (2 miliardi) nonchè a favore del CIRIEC (90 milioni).

Per quanto riguarda le spese di parte capitale, l'esame va articolato più ampiamente.

Si tratta, secondo le previsioni risultanti dal complesso del bilancio inizialmente presentato e delle tre note di variazioni, di stanziamenti di competenza pari a 5.592 miliardi e 880 milioni ed una dotazione di cassa pari a 7.678 miliardi e 577 milioni. I residui assommano a 6.188 miliardi e 910 milioni.

Per quanto riguarda i trasferimenti di parte capitale (categoria XII) il Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (cap. 7081) assomma a 1.492 miliardi e 380 milioni in termini di competenza, ed a 2.944 miliardi e 777 milioni in termini di cassa. Ciò a fronte di residui per 3.033 miliardi e 500 milioni. Per quanto

concerne il predetto Fondo, va rilevato che l'importo di competenza predetto viene fissato in parte con l'articolo 25 del disegno di legge di approvazione del bilancio, per 694 miliardi e 880 milioni in termini di competenza e per 862 miliardi e 45 milioni in termini di cassa. A seguito delle variazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella A del disegno di legge finanziaria inizialmente presentato, la dotazione di competenza e di cassa è stata ridotta di 150 miliardi portandosi la previsione definitiva, risultante dalla terza nota di variazioni, a 1.342 miliardi 380 milioni in termini di competenza e a 2.794 miliardi e 770 milioni in termini di cassa.

Per quanto riguarda il Fondo sanitario nazionale, le spese di parte capitale (capitolo 7082) sono state stabilite, in relazione alle esigenze, in 750 miliardi in termini di competenza, rimanendo ferme a 510 miliardi in termini di cassa, incrementandosi di pochi milioni i residui che vengono presunti in 482 miliardi e 600 milioni. Lo stanziamento, così previsto dal disegno di legge originariamente previsto dal Governo, non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Va ricordato che nel 1983 cessano gli oneri recati dalla legge 24 dicembre 1979, n. 650, concernente integrazioni e modificazioni delle leggi 16 aprile 1973, n. 171, e 10 maggio 1976, n. 319, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (capitoli 7083 e 7084).

Per quanto riguarda i contributi alle Regioni per la realizzazione di interventi urgenti nel settore delle opere idrauliche, va rammentato che risultano iscritti 200 miliardi (di cui 120 al capitolo 7085 ed 80 al capitolo 7086) sia in termini di competenza che di cassa.

Va rammentato, infine, lo stanziamento di 543 miliardi e 700 milioni che compare tra i residui del capitolo 7087, di nuova istituzione, previsto dalla seconda nota di variazioni in attuazione della delibera del CIPE emanata il 12 novembre 1982 in applicazione dell'articolo 56 della legge 7 agosto 1982, n. 526, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia (la cosiddetta fi-

nanziaria-bis). Si tratta in particolare di somme da versare alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio nell'agricoltura e nelle infrastrutture anche per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale, e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Nella categoria XVI (somme non attribuibili) si rinvengono i seguenti stanziamenti.

In primo luogo, il Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del 1980, che reca una disponibilità di competenza pari a 2.000 miliardi ed una autorizzazione di cassa di 2.800 miliardi. I residui presunti ammontano a 1.401 miliardi e 510 milioni. Le somme così iscritte in bilancio (capitolo 7500) corrispondono all'autorizzazione prevista dalla legge 26 aprile 1982, n. 181 (legge finanziaria 1982), in relazione al disposto della legge 14 maggio 1981, n. 219, recante la conversione con modificazioni, del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75.

Va rimarcato inoltre che il Fondo per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli, previsto in bilancio nel 1982, sebbene la somma non fosse stata stabilita essendo il capitolo iscritto per memoria (capitolo 7501), è stato soppresso in quanto la spesa troverà considerazione nello stato di previsione del Ministero del tesoro, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 agosto 1981, n. 465, di conversione del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, recante proroga del termine assegnato al Commissario per il completamento degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del novembre 1980.

In secondo luogo si rinviene lo stanziamento destinato al finanziamento di progetti immediatamente eseguibili, per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture anche per la tutela dei beni ambientali e culturali. Si tratta di 326 miliardi e 300 milioni iscritti tra i residui, sempre in relazione all'articolo 56 della legge 7 agosto

1982, n. 526. L'articolo in questione prevedeva, per il 1982, l'iscrizione in bilancio di uno stanziamento complessivo di 870 miliardi che sono stati così ripartiti tra le somme di competenza statale e quelle da trasferire a Regioni e province autonome.

Iinfine, si rinviene uno stanziamento di 1.300 miliardi in termini di competenza, cui fanno fronte 600 miliardi in termini di cassa (capitolo 7504) da ripartire tra le amministrazioni centrali e regionali per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonchè per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria. Si tratta di un capitolo che viene istituito con la terza nota di variazioni, in applicazione dell'articolo 26 del disegno di legge finanziaria per il 1983.

Onorevoli colleghi, questa illustrazione del contenuto degli stanziamenti di spesa afferenti alla tabella 4, concernente lo stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il 1983, non può svolgersi senza un breve riferimento ai contenuti del disegno di legge finanziaria che abbiamo all'esame in questi giorni. Si tratta dell'articolo 4 con cui si provvede ad una quantificazione provvisoria, per l'anno 1983, del Fondo comune regionale previsto dall'articolo 3 della legge 16 maggio 1970, n. 281, essendo scaduto già nel 1981 il regime previsto dalla legge n. 336 del 1976. Si stabilisce inoltre, all'articolo 10, secondo comma, che per provvedere alle finalità di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, è autorizzato il conferimento ai fondi di cui all'articolo 85 della legge in questione, come modificato dall'articolo 5 del decreto-legge n. 333 del 1981, convertito con modificazioni nella legge n. 456 del medesimo anno, di una somma fino all'importo complessivo di 1.050 miliardi, in ragione di 400 miliardi nel 1983 e 650 nel 1984, in alternativa alla contrazione di prestiti esteri, nonchè al ricorso al Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa.

Va infine segnalato che, ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge n. 57 del 1982, convertito con modificazioni nella legge n. 187 del medesimo anno, nonchè dell'articolo 2 del decreto-legge n. 129 del 1982, convertito nella legge n. 303 del medesimo anno, il Fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981, recante interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980, è reintegrato di lire 1.416 miliardi, da iscrivere nel bilancio del 1985.

A titolo informativo, nello stato di previsione iniziale viene esposto un quadro sintetico delle previsioni del Ministero del bilancio per il triennio 1983-1985, che sono state formulate secondo i criteri illustrati nella nota preliminare al quadro riassuntivo del bilancio. Delle previsioni medesime viene altresì fornita una disaggregazione al primo livello dell'analisi economica.

La crisi economica che stiamo vivendo, purtroppo ancora in modo acuto, richiama la inderogabile necessità di coinvolgere in modo concreto ed efficace ogni livello di governo del Paese per la utilizzazione delle risorse secondo criteri di riequilibrio territoriale e settoriale, in conformità al dettato costituzionale.

Nel momento in cui si discute pertanto la tabella n. 4 del bilancio preventivo dello Stato e cioè lo « stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1983 », torna doveroso sottolineare che è non più dilazionabile l'attuazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica numero 616 del 1977 e dell'articolo 34 della legge n. 468 del 1978, con norme che ne definiscano adeguate procedure.

I medesimi articoli infatti intendono riportare ad una operativa interdipendenza e complementarità, sia gli impegni programmatici che le conseguenti decisioni di bilancio di tutti i livelli di governo della Repubblica.

A questo fine ritengo pertanto che sarà di qualche utilità avere informazioni sulla attuale collocazione del « Piano a medio termine 82/84 » e sull'attività svolta dal « Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici ».

Vorrei chiudere questi brevissimi ma doverosi richiami ad una linea di corretto sviluppo dei rapporti fra i diversi livelli istituzionali (abbiamo al nostro esame infatti il bilancio del Ministero della programmazione economica), dicendo che le osservazioni prima svolte mi derivano anche da alcune norme recentemente approvate, che pongono, per esempio, quale perno indiscutibile dell'autonomia degli enti locali la imposizione diretta, cioè l'entrata diretta la cui funzione non si può certo negare; ma è ovvio però che il problema vero si pone in direzione opposta e cioè della spesa, la quale non può che essere quindi stabilita in un quadro globale e in funzione appunto del riequilibrio. La istituzione del « Fondo perequativo » peraltro si muove certamente in questa direzione, ma in un momento come l'attuale, così difficile dal punto di vista finanziario, abbiamo la necessità di porre il problema in termini più generali.

In ordine ai profili organizzativi, infine, va rimarcata la necessità che venga ripreso, in tempi brevi, l'esame del provvedimento concernente il riordino del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli altri organi di programmazione economica (atto Senato n. 1394).

Onorevoli colleghi, con queste ultime osservazioni e brevi riferimenti alle norme del disegno di legge finanziaria che si riconnettono, seppure in maniera indiretta, agli stanziamenti previsti dalla Tabella in esame, propongo un esame favorevole dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per il 1983.

SPEZIA, relatore

Sezione II

RELAZIONE

sullo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)

(RELATORE ROSA)

Onorevoli Senatori. — Qualsiasi commento sullo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali e qualsiasi tentativo di comprendere a pieno le cause che pesano negativamente sull'andamento economico del sistema delle partecipazioni, non può non partire da una analisi degli effetti della crisi economica del Paese sulle strutture produttive private e pubbliche e dei particolari presupposti economici che sono all'origine del sistema stesso delle Partecipazioni statali.

Come di consueto, l'esame del bilancio del Ministero delle partecipazioni statali costituisce l'occasione per una valutazione complessiva della situazione delle imprese pubbliche e per un giudizio sulla validità del sistema e del suo contributo all'economia del Paese.

Questa occasione viene a coincidere con l'esame in corso presso l'apposita Commissione bicamerale costituita ai sensi della legge n. 675 dei programmi delle Partecipazioni statali; esame che quest'anno risulta più che mai complesso, dato il sovrapporsi, ai noti fattori esogeni di crisi economica, di tensioni politiche da non sottovalutare.

Ed è su questi temi che desidero soffermarmi, sia pur brevemente.

I fattori esogeni di cutsi sono purtroppo largamento moti. Si tratta di fattori tanto comerali, quanto settoriali.

Per quelli di carattere generale, è appena il caso di ricordare che l'Italia ha ormai concluso il suo terzo anno di crescita zero: un anno per di più caratterizzato dalla flessione in termini reali degli investimenti produttivi, fatto che pone non lievi ipoteche sulla possibilità di una futura ripresa dello sviluppo.

La disoccupazione ha raggiunto livelli di guardia, attenuati soltanto dalla persistente espansione della cosiddetta economia sommersa, fonte a sua volta di distorsioni produttive e di evasioni previdenziali e fiscali che contribuiscono ad aggravare il pesante disavanzo delle finanze pubbliche. Il divario tra Nord e Sud, che è una delle più evidenti cause della fragilità dell'economia italiana, non ha dato segno di ridursi. L'inflazione ha mostrato qualche sintomo di attenuazione, ma si mantiene sempre a livelli cosiderevolmente superiori a quelli dei nostri maggiori concorrenti della CEE e degli altri Paesi industrializzati: di conseguenza risulta appena avviata quella politica di riduzione dei costi del denaro che - in una situazione di minore inflazione - apparirebbe certamente raccomandabile, ma che non può essere forzata, nel quadro attuale, senza correre gravissimi rischi sul piano valutario.

Sia il livello generale delle attività produttive che la bilancia commerciale potranno trarre qualche beneficio dai due fatti

positivi emersi nel periodo più recente: la uscita dalla stagnazione dell'economia americana, e forse l'avvio di una consistente ripresa, e la diminuzione dei prezzi internazionali del greggio.

Sono comunque componenti positive dalle quali non bisogna trarre conseguenze di immoderato ottimismo, in quanto anch'esse, come ogni medaglia, sono caratterizzate dal loro rovescio; ciò che vale in particolare per la flessione delle quotazioni del greggio, che implica gravi difficoltà economiche per alcuni dei Paesi produttori che avevano rappresentato i più dinamici mercati di esportazione del nostro Paese, e che potrebbero — con la diffusione delle insolvenze — aggravare il già teso mercato internazionale dei capitali, dal quale dipende anche il nostro Paese per una parte non indifferente dei propri fabbisogni.

In sostanza, non dobbiamo essere indotti da questi primi sintomi di miglioramento della congiuntura internazionale ad abbassare la guardia, e ad accedere alle molteplici richieste di uno spensierato ritorno all'espansione dei consumi interni, che non sarebbe suffragato dalle condizioni attuali e prevedibili della nostra economia. È vero, infatti, che il costo economico del 1983 appare definito con buona approssimazione e il primo elemento di cui dobbiamo prendere nota è la caduta primaverile di attività produttive. Dopo il crollo di gennaio e febbraio, la flessione per il terzo mese consecutivo di marzo manifesta il consolidarsi di un trend preoccupante.

Il permanere, o addirittura l'aggravarsi, di alcune caratteristiche peculiari della crisi economica italiana, quali l'inflazione, la crescita del fabbisogno complessivo del settore pubblico, il deficit della bilancia commerciale, esercitano, dunque, pesanti condizionamenti sull'attività delle strutture produttive costrette ad operare in uno scenario interno caratterizzato da costi crescenti e, allo stesso tempo, da crisi della domanda, nel quale la scarsa crescita della produttività e il deterioramento della nostra competitività a livello internazionale non consentono effettivi margini di ripresa.

Oltre a ciò, rimane ancora grave il ritardo della nostra economia in campo energe-

tico. A distanza di dieci anni dall'inizio della prima crisi, il deficit della bilancia commerciale imputabile ai prodotti energetici permane di considerevole entità. È da rilevare inoltre come, nonostante le recenti diminuzioni nei prezzi dei prodotti petroliferi. non essendosi effettuate nel frattempo decise politiche di diversificazione energetica nel nostro Paese, a differenza degli altri Paesi comunitari, il risparmio conseguito sul costo dei prodotti suddetti lascia tuttavia ad un livello ancora troppo elevato il deficit commerciale energetico; tale risparmio è poi in parte eroso dal continuo apprezzamento del dollaro nei confronti della nostra moneta.

In una tale situazione, l'andamento economico delle aziende produttive facenti capo alle Partecipazioni statali è stato ed è particolarmente difficile. Tale specificità si giustifica con il fatto che molti dei settori in cui operano le aziende attraverso particolari situazioni di crisi, molto spesso a livello mondiale. Tali settori riguardano quasi sempre mercati difficili, in cui si riscontrano situazioni di domanda stagnante, oppure una rigida struttura di mercato a livello internazionale, nella quale ci si trova spesso in posizione marginale, o comunque scarsamente competitiva.

Nella maggior parte dei casi, infine, le aziende si sono trovate ad iniziare l'attività produttiva senza i necessari, e programmati, apporti di capitale, e senza le agevolazioni previste, per cui hanno dovuto ricorrere, in tempi brevi, a massicci indebitamenti per poter proseguire l'attività. Il risultato di tutto ciò è che oggi la maggior parte di queste aziende si trovano in una condizione di forte sottocapitalizzazione, con conseguenti costi gestionali accresciuti degli oneri finanziari, e nella necessità di apporti di capitale ben maggiori di quelli iniziali.

Per avviare un valido processo di riorganizzazione produttiva per le aziende a partecipazione statale operanti nei settori in crisi è comunque necessario un sostanziale ed immediato reperimento di fondi, le cui fonti siano, però, solo entro un limite tollerabile, esterne (cioè indebitanicato), in modo da evitare il potrarsi della negativa a tuazione finanziaria esistente.

È noto come i continui ritardi nell'assegnazione dei fondi di dotazione abbiano costituito causa non lieve del negativo andamento gestionale delle aziende in crisi, nel sistema a partecipazione statale. Esistono, altresì, problemi tecnico-produttivi di innovazione e di mercato, ma i problemi finanziari appaiono come quelli maggiormente incidenti sul risultato gestionale finale. Sembra indispensabile, in ogni caso, che il risanamento finanziario e produttivo delle aziende a partecipazione statale avvenga, nel quadro di una politica economica generale del Paese, nell'ambito di un processo di internazionalizzazione per le aziende operanti in settori ad elevato sviluppo, e, quindi, con le eventuali instaurazioni dei rapporti commerciali o societari con le aziende private, italiane ed estere, idonee a tali fini.

Questo significherebbe, in sostanza, orientare il sistema delle Partecipazioni statali verso le originarie caratteristiche, basate su una contemporanea presenza, cioè, di capitale pubblico e privato nelle aziende del sistema. Se ciò non avvenisse, in fondo, ci troveremmo di fronte ad aziende di fatto nazionalizzate senza, però, una loro conseguente gestione in tal senso. È opportuno, quindi, un attento esame di tutte le situazioni in cui tale afflusso di capitale privato è possibile. Nei casi in cui ciò si verificasse, si riuscirebbe nell'intento di fondere interessi, maggiormente privati, verso la redditività dell'iniziativa, con interessi sostanzialmente pubblici, verso obiettivi di carattere generale maturati nell'ambito di una organica politica economica nazionale orientata allo sviluppo del Paese.

In ogni caso, per arrivare a ciò e per un rilancio complessivo del sistema delle Partecipazioni statali, occorre che l'attuale situazione di crisi finanziaria venga superata con misure immediate ed adeguate, onde consentire alle aziende di operare con rapporti capitale proprio/impieghi netti analoghi a quelli delle imprese private concorrenti.

Ciò deve costituire un necessario punto di partenza per il superamento della crisi globale delle Partecipazioni statali, compresi, quindi, i problemi diversi da quelli strettamente finanziari che investono gravemente, come si è detto, le imprese in questione.

Queste considerazioni si fanno tanto più pressanti quando si passi all'esame di specifiche situazioni di crisi settoriale, che interessano con estrema durezza tanto l'industria di base, quanto alcuni comparti tradizionali dell'industria manifatturiera.

Nel primo caso — e mi riferisco alla siderurgia, alla metallurgia dei non ferrosi, alla petrolchimica — vediamo le Partecipazioni statali impegnate fino a coprire la quasi totalità del sistema produttivo italiano; ed anche nel secondo (cantieristica, meccanotessile, ed in parte anche produzione automobilistica) la presenza delle partecipazioni statali assume un rilievo molto notevole.

Le Partecipazioni statali scontano nella larga maggioranza dei casi descritti l'abbandono dei privati, la delicatezza dei processi di ristrutturazione e le resistenze locali delle forze sociali. E scontano allo stesso tempo l'assoluta e dimostrata inadeguatezza dei meccanismi di riconversione e ristrutturazione che avrebbero dovuto garantire un organico svolgimento dei processi in questione, pianificando il cambiamento: meccanismi che invece si sono rivelati, come non era difficile attendersi, fattori di ostacolo e di ritardo, funzionali più alla ricerca di impossibili garanzie che ad una rapida e sostanziale niconversione dell'apparato produttivo.

Si deve ammettere che la turbolenza del sistema produttivo ed economico interno ed internazionale era in larga misura imprevedibile all'epoca dell'approvazione della legge n. 675. Ma i tempi lunghissimi trascorsi fra la sua approvazione e la sua piena operatività e le complesse procedure previste per la sua applicazione sembrano tali da far ritenere ormai inevitabile una profonda revisione di questo strumento, e forse un abbandono definitivo di ogni ipotesi di pianificazione rigida di dettaglio, peraltro ben poco compatibile con le esigenze di un sistema economico largamente aperto alla concorrenza internazionale.

Le Partecipazioni statali, in presenza di strumenti legislativi scarsamente efficaci e di gravi carenze nei meccanismi di finanziamento pubblico, si sono trovate sostan-

zialmente sole di fronte alle esigenze di ristrutturazione e riconversione dei loro settori in crisi.

Esse vengono criticate dai privati per la loro inefficienza, ma hanno dovuto in molti casi farsi carico dell'inefficienza dei privati: e non a caso alcuni dei maggiori problemi dell'ENI e dell'EFIM hanno origine nella cessione di attività Montedison, mentre altri problemi dell'IRI (non solo la Teksid, ma anche le Acciaierie di Piombino o la GMT di Trieste) provengono direttamente dalla FIAT.

L'ENI, poi, per rispondere a certe priorità, attraverso la ricerca di una dimensione internazionale, aveva creato l'« impresa » ENOXY, i cui presupposti scaturirono non solo dalla delicata situazione del settore, ma anche dall'occasione di legarsi ad un partner straniero a convalida della scelta dell'internazionalizzazione, dalla possibilità di aprirsi ad una dimensione più ampia in termini di mercato, dall'importanza di acquisire nuovi criteri di imprenditorialità e, per ultimo, dal fatto che il partner operava a pieno titolo nel settore petrolifero e carbonifero.

L'acquisizione di riserve di carbone rientrava infatti, per l'ENI, nello scenario previsto dal Piano energetico nazionale ed inoltre, è opportuno ricordarlo, alla base dell'operazione vi era la necessità di integrare gli impianti della disastrata SIR.

Il fattore nuovo — e per più aspetti dirompente — è stato determinato dalla cornice in cui si è mosso l'accordo ENI-Montedison. Le conseguenze per l'Ente petrolifero sono state rilevanti anche se l'ENI ha chiarito fin dall'inizio entro quali logiche avrebbe potuto inserire l'operazione per trasformare quella che poteva apparire una semplice acquisizione di impianti in una vera operazione industriale.

Le Partecipazioni statali vengono criticate dalle organizzazioni sindacali quando devono procedere a tagli occupazionali nei settori in crisi, e spesso devono rinviare nel tempo interventi che presi al momento opportuno potrebbero rivelarsi risolutivi. Nè possono trovare appoggio presso lo stesso Ministero vigilante quando procedono ad azioni di smobilizzo o dismissione di attività certamente non strategiche nè legate da vincoli di funzionalità alle loro missioni primarie.

Con questo non si vuole affermare che le Partecipazioni statali debbano agire al di fuori di ogni vincolo e di ogni considerazione di carattere sociale, territoriale o politico.

Anzi, si intende piuttosto sostenere che occorre assegnare con chiarezza alle Partecipazioni statali alcuni grandi obiettivi (ad esempio, lo sviluppo del Mezzogiorno, il risanamento delle aree di crisi, il perseguimento delle economie di gestione) e contestualmente definire e stanziare le relative occorrenze finanziarie, nei limiti delle effettive disponibilità astenendosi poi dall'intervenire nei modi e nelle forme delle loro attività, quando esse appaiono inequivocamente destinate al perseguimento dei fini stessi.

La situazione attuale ha invece aspetti che vanno considerati attentamente: si continuano ad attribuire alle Partecipazioni statali nuovi obiettivi settoriali, regionali, aziendali, senza disporre dell'erogazione di mezzi aggiuntivi, nepure quella dei mezzi occorrenti per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Di fronte all'aggravarsi di crisi settoriali di enorme portata, come quella siderurgica e petrolchimica, si sostiene da alcune parti che i piani definiti — con ottimismo forse eccessivo - quando una ripresa sembrava possibile, debbano essere compiutamente e rigidamente attuati anche in una situazione di mercato profondamente cambiata.

Questa continua fuga in avanti per evitare di affrontare realtà sgradevoli e impreviste, e politicamente impopolari — ma cionondimeno sempre realtà — rischia di tradursi in una totale deresponsabilizzazione del management delle imprese a partecipazione di Stato. Già oggi risulta compromessa l'immagine di efficienza delle Partecipazioni statali, che vengono sempre più limitate della responsabilità delle loro scelte imprenditoriali, e che devono rispondere di risultati economici basati sulla gestione di risorse sempre più spesso sottratte alla loro discrezionalità; già oggi sono gravemente ristretti gli spazi delle gestioni finanzia-

rie, costrette a sostituirsi ad uno Stato impossibilitato a fare il proprio compito di azionista, ed irrigidite da programmi predeterminati e tradotti in stanziamenti strettamente finalizzati.

Tutto il sistema però richiede delle revisioni urgenti: dalle procedure di pianificazione, che risultano lente e insoddisfacenti (e vorrei ricordare che in sede di Commissione bicamerale stiamo esaminando oggi i programmi predisposti dagli enti di gestione alla fine del 1981, ormai tanto superati) alle strutture organizzative, che vedono, a valle del Parlamento, un sistema formato dal Ministero, dagli enti di gestione, dalle finanziarie e dalle società operative; sistema caratterizzato dunque da troppi livelli decisionali, ciascuno dei quali tende ad attribuirsi capacità di blocco che rallentano enormemente tempi di decisione che tutto invece dovrebbe contribure a rendere più brevi. È questo un problema da definire nei tempi più brevi al fine di eliminare possibili incomprensioni e tensioni ostative all'invocato a urgente rilancio delle Partecipazioni statali.

L'approvazione del bilancio per il 1983 e per il triennio 1983-85 delle Partecipazioni statali non rappresenta certamente una soluzione dei problemi aperti. È soltanto un minimo sforzo di maggiore certezza nel quadro in cui si trova ad agire una componente così rilevante del nostro apparato produttivo come quella rappresentata da IRI, ENI ed EFIM.

E mi si lasci dire che la maggiore definizione che in questa sede mi permetto di auspicare implica non un ridimensionamento, ma una precisazione del ruolo del Ministero delle partecipazioni statali.

A mio avviso l'ipotesi del Ministero imprenditore non trova riscontro, sul piano formale, nella lettera e nello spirito del sistema normativo nel quale attualmente operano le imprese a partecipazione statale; una normativa nella quale sono nettamente distinti i momenti dell'indirizzo e del controllo politico da quelli dell'attività imprenditoriale vera e propria.

Semmai è da modificare la legge istitutiva del dicastero: pertanto, ben venga la

riforma anche per dare certezza di rapporti e di operatività.

Un breve cenno specifico desidero fare sul ruolo delle Partecipazioni statali per lo sviluppo agro-alimentare.

L'orientamento politico negli ultimi anni ha ampiamente riconosciuto una funzione traente alle imprese a partecipazione statale operanti nel settore agro-alimentare, data la loro qualificata presenza nell'industria alimentare nazionale, anche se non rilevante in termini quantitativi.

Data la stretta interdipendenza tra l'industra alimentare e l'attività agricola, la prima può assumere una funzione di notevole sollecitazione dello sviluppo dell'intero sistema agro-alimentare.

Come si osserva nelle economie sviluppate, infatti, la trasformazione industriale degli alimenti costituisce, in misura sempre più diffusa ed intensa, il naturale diretto prolungamento delle produzioni agricole.

Inoltre, tra i due mondi del settore primario e quello dell'industria deve realizzarsi uno stretto collegamento per il perseguimento, nel reciproco interesse, di obiettivi di sviluppo globale.

In questo senso un importante *input* può venire da un maggior raccordo dell'industria con il movimento cooperativo e delle associazioni dei produttori, per l'approvvigionamento di materie prime, e da una corretta regolamentazione degli accordi interprofessionali.

Nell'ambito delle partecipazioni statali vi è un settore che, seppure ancora marginale sotto il profilo quantitativo, appare di notevole importanza per i suoi aspetti qualitativi, e precisamente per la sua valenza culturale. Si tratta del gruppo cinematografico pubblico, che proprio in quest'ultimo periodo ha superato la gravissima crisi che da diversi anni lo aveva costretto alla quasi totale paralisi operativa, accompagnata dal continuo pericolo del completo tracollo economico.

Nell'immediato futuro il cinema pubblico dovrà rappresentare un momento essenziale per la costituzione, anche in Italia, di una reale economia mista nel settore cinema-

tografico, ed inoltre dovrà porsi come interlocutore primario per accelerare i rapporti di collaborazione e di integrazione tra cinema e televisione, puntando a coniugare insieme finalità socio-culturali e criteri di economicità. Al riguardo occorre osservare che se la produzione e la socializzazione di cultura filmica (e audiovisiva) sono già di per sè più che sufficienti a giustificare l'intervento diretto dello Stato, lo diventano in misura ancora maggiore ponendosi anche come « volano » della ripresa economicoindustriale di un settore come quello dell'audiovisivo ancora troppo contrassegnato da gravi ritardi e dalla dipendenza nei confronti dei prodotti stranieri. Occorre pertanto operare affinchè tutti i positivi presupposti creati dall'Ente cinema ricevano la concreta attenzione e il concreto appoggio di quanti possono favorire l'attuazione dei programmi dello stesso Ente.

* * *

Il bilancio di previsione della spesa per l'esercizio 1983 è stato costruito sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- 1) limiti fissati dal bilancio pluriennale 1982-1984;
 - 2) risultanze finali dell'esercizio 1981;
- 3) stanziamenti concessi per l'esercizio 1982 (senza considerare l'assestamento);
- 4) direttive del Ministero del tesoro (circolare n. 22 del 27 marzo 1982) che indica, tra l'altro, ai fini di una omogenea elaborazione della previsione degli stanziamenti di competenza gli anni 1984 e 1985, il parametro di crescita degli stanziamenti del 1982 in ragione del 6 per cento.

Ciò premesso, lo stato di previsione per l'anno finanziario corrente reca le seguenti spese:

TITOLO I

(Spese di parte corrente) 4.301.950.000

TITOLO II

(Spese in conto capitale) 4.166.500.000.000

TOTALE L. 4.170.801.950.000

La maggior parte delle spese di parte corrente sono relative al personale in attività di servizio (3.304,7 milioni) ed in quiescenza (210 milioni) che in totale sommano a lire 3.514,7 milioni.

La differenza, pari a (lire 4.301,95 — 3.514,7) lire 787,25 milioni è costituita da stanziamenti per spese inscritte nella categoria IV « Acquisto di beni e servizi ». Tali spese sono assorbite, soprattutto, dai fitti dei locali destinati ad uffici del Ministero (600 milioni).

Per gli altri capitoli iscritti nella suddetta categoria di spese - tra i quali la manutenzione, la riparazione e l'adattamento di circa 200 locali destinati ad uffici del Ministero, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio dei mezzi di trasporto, le spese postali e telegrafiche, il funzionamento e la manutenzione della biblioteca, le spese per la tenuta dello schedario degli enti e delle imprese a partecipazione statale - sono previsti stanziamenti per lire 187,5 milioni che risultano assolutamente inadeguati e non commisurati alle accresciute esigenze del Ministero, nè, tantomeno correlati al continuo crescente aumento dei costi con consegente limitazione dello svolgimento dei compiti di istituto.

I capitoli di spesa in conto capitale prevedono, fra gli altri, i seguenti stanziamenti:

lire 150 miliardi da erogare all'IRI per la copertura degli oneri indiretti gravanti a qualsiasi titolo sulla realizzazione del programma di intervento nel triennio 1981-83:

lire 10 miliardi all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in applicazione della legge 22 luglio 1982, n. 467;

lire 380 miliardi da conferire al fondo di dotazione dell'EFIM;

lire 2.369 miliardi da conferire al fondo di dotazione dell'IRI;

lire 1.130 miliardi da conferire al fondo di dotazione dell'ENI quale ultima quota dell'autorizzazione di spese di cui alla legge 26 dicembre 1981, n. 782;

lire 127,5 miliardi da conferire al fondo di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI per la sottoscrizione dell'aumento del capitale della GEPI s.p.a.

In totale, gli stanziamenti iscritti nel bilancio di competenza per le spese in conto capitale sommano a lire 4.166,5 miliardi.

Al volume di tali stanziamenti si deve aggiungere la somma di lire 6 miliardi, iscritti nel bilancio 1983 ma non riportati dalla tabella 18 (atto Camera n. 3630/18), stanziati in esecuzione della legge 18 gennaio 1983, n. 12 — concernente intervento straor-

dinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema — come da decreto del Ministero del tesoro, n. 108128 del 10 febbraio 1983, registrato alla Corte dei conti il 14 febbraio 1983, reg. 9, foglio 5.

In conclusione, la previsione degli stanziamenti di competenza per il 1983 si possono così raggruppare:

Spese correnti:

	(in milioni di li	re)
personale in attività di servizio	3.304,7	
personale in quiescenza	210,0	
acquisto di beni e servizi	780,7	
trasferimenti	6,0	
somme non attribuibili	0,5	
TOTALE TITOLO I		4.301,9
Spese in conto capitale:		
trasferimenti	160.000,0	
partecipazioni azionarie e conf	4.006.500,5	
TOTALE TITOLO II		4.166.500,0
TOTALE COMPLESSIVO		4.170.801,9

Il volume dei residui presunti valutati all'epoca della redazione del bilancio di previsione e riferiti al 1º gennaio 1983, è il seguente:

(lire)

Titolo I - Spese correnti 884.

884.000.000

TITOLO II - Spese in con-

to capitale 2.4:

2.439.000.000.000

Totale residui pre-

sunti 2.439.884.000.000

I residui formatisi sulle spese in conto capitale sono da definirsi residui « impropri » in quanto conseguono ad indisponibilità di cassa dell'esercizio finanziario 1982;

in merito ai residui presunti iscritti in bilancio per le spese correnti, si precisa che tale valutazione è confermata dal risultato della gestione del bilancio dell'anno 1982 durante il quale si sono formati e sono stati accertati residui per lire 862.968.283.

Tali residui concorrono a formare le autorizzazioni di cassa che per il 1983 si prevedono nella misura appresso indicata:

(lire)

TITOLO I - Spese correnti

4.304.450.000

TITOLO II - Spese in con-

to capitale 6.605.500.000.000

Totale cassa 6.609.804.450.000

Nella predisposizione del bilancio pluriennale è riconosciuta l'esigenza che l'impostazione del bilancio stesso vada fatta a legislazione invariata.

Pertanto, per quanto riguarda le spese correnti, sono stati previsti i seguenti stanziamenti nei limiti del parametro di crescita indicato dal Ministero del tesoro con la circolare n. 22 del 27 marzo 1982.

SPESE CORRENTI

1983	1984	1985
4.301,9	4.551,2	4.775,7

Per quanto attiene le spese in conto capitale sono state indicate nel progetto iniziale di bilancio solo valutazioni di larga massima effettuate in base: a) alla copertura già prevista dai piani di settore approvati dagli appositi comitati interministeriali (CIPE e CIPI) e cioè programma siderurgico (ex delibera 27 ottobre 1981) e programma SIP (ex delibera 24 marzo 1982);

- b) ai programmi presentati e presi in carico dai predetti comitati e cioè il programma STET e il « Quadro strategico e programmatico della chimica pubblica »;
- c) ai programmi pluriennali degli enti di gestione sui quali abbia già espresso un voto positivo l'apposita Commissione bicamerale istituita ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 675 del 1977.

Si sintetizzano come appresso (senza tener conto della terza nota di variazioni):

1983	1984	1985
	(in milioni di lire)	
800	800	
200	500	
550	767	724
	183	1.176
1.550	2.250	1.900

1) I.R.I.

Causale:

- a) erogazioni conseguenti a fabbisogni per i quali la copertura è già prevista dai piani di settore approvati o presentati e presi in carico dai comitati interministeriali (CIPE e CIPI):

 - programma per le telecomunicazioni approvato dal CIPE il 24 marzo 1982
- b) Conferimenti aggiuntivi:

 - essere lo sbilancio patrimoniale al 31 dicembre 1981)

2) E.N.I.

Causale:

 a) Erogazioni conseguenti ai fabbisogni previsti dal quadro strategico e programmatico della chimica pubblica presentato al CIPI il 26 novembre 1981:

CEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LE	EGGE E RELAZIO	NI - DOCUMENTI	
	1983	1984	1985
		(in milioni di lire))
 la cifra iscritta risulta da quanto pre- visto nel richiamato quadro strategi- co per il 1983 	339		الله الله الله الله الله الله الله الله
- ed il residuo previsto per il 1982	222	50	
b) Conferimenti aggiuntivi da ripartire tra i seguenti settori	639	950	600
 — energia; — tessile; — minero-metallurgico; — aggiornamento piano chimico a seguito degli accordi Montedison; 	-		
_	1.200	1.000	600
- -			
3) E.F.I.M.			
Causale:			
a) Conferimenti aggiuntivi come dai programmi sottoposti alla Commissione bicamerale	250	450	400
(piano alluminio da considerarsi nelle cifre esposte)			
-	250	450	400
	250	450	

Onorevoli senatori, sulla base della terza nota di variazioni siamo oggi chiamati a deliberare sulla proposta di attribuire ai fondi di dotazione dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM 3.879 miliardi circa per il 1983; a questa cifra vanno aggiunti 127,5 miliardi per l'aumento del capitale della GEPI-s.p.a.

È bene che ci rendiamo subito conto che questi importi, per quanto in apparenza rilevanti, non saranno sufficienti, essendo stati definiti sulla base di situazioni lontane nel tempo, e quindi — per il solo fatto del trascorrere dei mesi, e prescindendo dall'aggravarsi delle crisi di alcuni settori — inadeguate alla realtà di oggi.

Ne propongo l'approvazione al fine di venire incontro a necessità pregresse e ad impegni assunti anche dal Parlamento, che non si sono tempestivamente concretati in erogazioni, pur nella ragionata certezza che occorrerà in un prossimo futuro tornare a votare nuovi stanziamenti ed a chiedere nuovi sacrifici al Paese per la salvaguardia e la riconversione del proprio patrimonio industriale, per la tutela dell'occupazione, per lo sviluppo delle aree meno favorite.

Nel proporre, infine, l'approvazione dei fondi da stanziarsi in bilancio per il 1983 e per l'intero triennio 1983-85 esprimo l'auspicio che si realizzi il presupposto per una più adeguata politica di controllo e verifica strategica dei grandi obiettivi e delle azioni degli enti di gestione, e che si precisi un

quadro esauriente nel quale ogni operatore responsabile della politica economica e industriale del Paese — Parlamento, Governo ed enti di gestione — ritrovi il proprio specifico ruolo, e vi si attenga a pieno carico di responsabilità.

Ristabiliti un quadro istituzionale certo e una programmazione realistica, potremmo guardare con maggiore fiducia alla prospettiva che le Partecipazioni statali possano offrire un contributo anche più incisivo di quello del passato al consolidamento ed alla ripresa dell'economia del Paese, ed al necessario sviluppo socio-economico del Mezzogiorno, in mancanza del quale ogni prospettiva di rilancio dell'economia italiana resterebbe priva di credibilità e di consistenza.

Propongo, sulla base di queste considerazioni, un esame favorevole dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per il 1983.

Rosa, relatore

DISEGNO DI LEGGE

DISEGNO DI LEGGE

(Stato di previsione dell'entrata).

ART. 1.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 1983, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (Tabella n. 1).

È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pertinenti il medesimo anno.

(Totale generale della spesa).

ART. 2.

È approvato in lire 273.227.505.464.000 in termini di competenza ed in lire 274.867.405.819.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1983.

(Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e disposizioni relative).

ART. 3.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese della Presidenza del Consiglio dei ministri e degli organi dipendenti, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 1/A).

L'assegnazione di lire 495 miliardi, autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1983, è comprensiva della somma di lire 131 miliardi da riferire al finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei « programmi finalizzati », approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Si applica il secondo comma dell'articolo 5 della legge 23 aprile 1981, n. 164.

(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative).

ART. 4.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 2*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere, anche in quote mensili, all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato anticipazioni, a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1983, rispettivamente fino all'importo massimo di lire 1.572.887.648.000 e lire 2.022.449.683.000.

Le anticipazioni di cui sopra saranno corrisposte nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposite convenzioni da approvarsi con decreti del Ministro del tesoro di concerto, rispettivamente, con quello delle poste e delle telecomunicazioni e con quello dei trasporti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a corrispondere, per il periodo 1º gennaio 1983-31 agosto 1983, mensilmente, un dodicesimo degli importi complessivi di cui al secondo comma, anche nelle more del perfezionamento delle convenzioni di cui al comma precedente.

Ai sensi dell'articolo 20, primo comma, della legge 27 dicembre 1977, n. 984, è autorizzata, per l'anno finanziario 1983, la spesa di lire 5.000 milioni da destinare al settore forestazione, per essere assegnata, in coerenza con le linee del piano agricolo nazionale adottato ai sensi e per gli effetti della medesima legge 27 dicembre 1977, n. 984, all'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e all'Ente autonomo del parco nazionale d'Abruzzo, in ragione di lire 1.500 milioni ciascuno, nonché alla gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, in ragione di 2.000 milioni, per provvedere alle esigenze connesse alla tutela dei parchi e riserve naturali.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6682, 6683, 6741, 6771, 6851, 6857, 6858, 6862, 8908 e 9004 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1983, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Il limite degli impegni assumibili dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per la garanzia di durata sino a ventiquattro mesi, di cui all'articolo 17, lettera a), della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è elevato, per l'anno finanziario 1983, a lire 9.000 miliardi con carattere rotativo.

Ai sensi dell'articolo 17, lettera b), della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, il limite degli impegni assumibili in garanzia ai sensi dell'articolo 3 della legge stessa resta fissato, per l'anno finanziario 1983, in lire 9.000 miliardi per le garanzie di durata superiore a ventiquattro mesi.

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, è stabilita in lire 700 miliardi la dotazione, per l'anno finanziario 1983, del capitolo n. 6854 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche e amministrative e per l'attuazione dei referendum dai fondi iscritti, rispettivamente per competenza e cassa, al capitolo numero 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983 a capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione del medesimo Ministero del tesoro e dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia e dell'interno per lo stesso anno finanziario, concernenti competenze ai componenti i seggi elettorali, nomine e notifiche dei presidenti di seggio, compensi per lavoro straordinario, compensi agli estranei alla Amministrazione, missioni, premi, indennità e competenze varie alle forze di polizia, trasferte e trasporto delle forze di polizia, rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, spese di ufficio, spese telegrafiche e telefoniche, fornitura di carta e stampa di schede, manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, servizio automobilistico.

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 16.720.482.000 iscritto al capitolo numero 6445 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario
1983 in applicazione dell'articolo 56 della
legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per
danni di guerra, modificato dalla legge 31
luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle
forme di pagamento stabilite dall'articolo
31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni alle dotazioni di competenza e cassa dei capitoli interessati.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, agli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983, dei fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli numeri 6805 e 9540 del medesimo stato di previsione per gli oneri relativi alle operazioni di ricorso al mercato.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al predetto capitolo n. 6805 ai capitoli concernenti interessi sui certificati speciali di credito del tesoro, in relazione al maggior onere derivante dalla determinazione del tasso di interesse semestrale, rispetto a quello minimo stabilito in sede di emissione dei predetti certificati speciali di credito del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al citato capitolo n. 6805 ai pertinenti capitoli di bilancio in relazione al maggior onere risultante dalla determinazione degli interessi da pagare sui certificati di credito del tesoro italiano denominati in ECU.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in relazione alla definizione dei rispettivi fabbisogni, a variazioni compensative, per competenza e cassa, tra il capitolo n. 4516 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e i capitoli nn. 1901 e 1979 dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a prelevare con propri decreti dal conto corrente di tesoreria di cui al primo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 1974, n. 386, le eventuali eccedenze rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di finanziamento di cui all'articolo 1 dello stesso decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, e all'articolo 1 della legge 31 marzo 1976, n. 72, per farle affluire alle entrate del bilancio statale con imputazione al capitolo n. 3342 « Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1983, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 8905 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per la attuazione della legge 2 maggio 1976, n. 183, concernente disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui passivi sui capitoli nn. 5926 e 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

I capitoli riguardanti spese di riscossione delle entrate per le quali, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, possono essere autorizzate aperture di credito a favore di funzionari delegati, sono quelli indicati nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, primo e secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi nn. 3 e 4 annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 5 annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri ed accertati sul capitolo di entrata n. 1472 sono correlativamente versati, in applicazione del regolamento CEE n. 380/78 della Commissione, sul conto di tesoreria denominato « Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia ». La spesa relativa trova imputazione a carico del capitolo n. 5924 dello stato di previsione

del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983.

Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 1982 sono riferiti alla competenza dell'anno 1983 ai fini della correlativa spesa, da imputare al citato capitolo n. 5924.

Per le operazioni di spesa di cui agli ultimi due commi precedenti, si applicano le procedure previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1973, n. 532.

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative).

ART. 5.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle finanze, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonché a impegnare e pagare le spese per l'anno finanziario 1983 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle finanze (Appendice n. 1).

Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina, per l'anno finanziario 1983, è stabilito in 200.

Le spese di cui al capitolo n. 3105 dello stato di previsione del Ministero delle finanze non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono esserlo in quello successivo. Al predetto capitolo si applicano, per l'anno finanziario 1983, le disposizioni contenute nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Ai fini della ripartizione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 4797 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1983, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento di fondi dal predetto capitolo ad altri capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione.

Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività istituite o da istituire nell'ambito della Guardia di finanza e sprovviste di personalità giuridica, relativamente ai circoli, alle sale convegno, alle mense non obbligatorie di servizio, nonché agli stabilimenti balneari e agli spacci, alle foresterie, ai soggiorni marini e montani e alle sale cinematografiche, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorché le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro delle finanze, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1983, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 1382 del predetto stato di previsione per le necessità di potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria, a norma dell'articolo 7 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1983, le variazioni connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 14 della legge 2 agosto 1982, n. 528.

(Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e disposizioni relative).

ART. 6.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione ai capitoli nn. 3345, 3346, 3347 e 4561 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti, in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, il riparto tra le Amministrazioni statali interessate, nonché le eventuali successive variazioni, delle disponibilità esistenti in conto residui sul capitolo n. 7503 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, ai fini dell'attuazione della delibera CIPE del 12 novembre 1982, concernente l'approvazione dei progetti presentati dalle Amministrazioni statali ai sensi dell'articolo 56 della legge 7 agosto 1982, numero 526.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, è, altresì, autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le amministrazioni interessate, nonché ad effettuare le eventuali successive variazioni, i fondi iscritti per competenza e cassa al capitolo n. 7504 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1983, per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infra-

strutture, nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

(Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia e disposizioni relative).

ART. 7.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero di grazia e giustizia, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui passivi sui capitoli nn. 1292 e 7031 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1983.

Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 1983, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero di grazia e giustizia (Appendice n. 1).

(Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e disposizioni relative).

ART. 8.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 6).

E approvato, in termini di competenza e cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per l'anno finanziario 1983, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Appendice n. 1).

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative).

ART. 9.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pub-

blica istruzione, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 7*).

Il pagamento delle spese relative alle supplenze brevi e alle supplenze annuali nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educative, negli istituti e scuole speciali statali, può essere autorizzato esclusivamente con imputazione, rispettivamente, ai capitoli 1032 e 1034 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1983. È fatto divieto di autorizzare spese per supplenze su fondi iscritti in altri capitoli di bilancio.

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative).

ART. 10.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, nonché l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1983, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 1).

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso al bilancio predetto.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, nonché l'impegno e il pagamento delle spese del Fondo medesimo, per l'anno finanziario 1983, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 2).

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economali, di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonché l'impegno e il pagamento delle spese dei Patrimoni predetti, per l'anno finanziario 1983, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 3).

Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economali quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dei Patrimoni riuniti ex economali a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 2 annesso al bilancio predetto.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1983, quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative).

ART. 11.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1983,

in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

È approvato, in termini di competenza e cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1983, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (Appendice n. 1).

Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonché le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

È autorizzata, per l'anno finanziario 1983, la spesa di lire 5.000.000.000, per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione ed alla ricostruzione di beni dello Stato, agli interventi di interesse pubblico, nonché, in base alle disposizioni vigenti contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543, integrata, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di quelli degli enti di beneficenza e di assistenza, dal decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 35, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 649, ratificati, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1950, n. 784, e, per quanto attiene agli edifici di culto diverso dal cattolico, dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 736; nel decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 240; nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, ratificato dalla legge 28 luglio 1950, n. 834, e nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 ottobre 1947, n. 1377, ratificato, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 1951, n. 1217; nella legge 25 giugno 1949, n. 409, modificata, per quanto riguarda i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra, dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, e nelle leggi 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, n. 607:

- a) alla ricostruzione dei beni degli enti pubblici locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ed assistenza, degli edifici di culto, degli edifici scolastici e delle scuole governative industriali, commerciali, agrarie ed artistiche di proprietà delle scuole stesse, nonché dei beni delle università e degli istituti di istruzione universitaria;
- b) alla concessione di contributi in capitale ai proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni dei propri alloggi danneggiati dalla guerra;
- c) alla concessione di contributi straordinari in capitale previsti dal primo e secondo comma dell'articolo 56 del predetto decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;
- d) all'esecuzione dei piani di ricostruzione.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481, e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa di cui al precedente comma ed alla allegata tabella B.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1983, che si rendessero necessarie sulla

base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonché di quelle che dovessero essere stipulate per la realizzazione del programma triennale 1979-1981 di cui all'articolo 41 della legge 21 dicembre 1978, n. 843.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1983, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1983 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonché delle somme anticipate sul prezzo contrattuale delle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1983;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1983, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decretolegge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1983, delle somme versate sul capitolo n. 152, dello stato di previsione dell'entrata della Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti. (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative).

ART. 12.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare ed a riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese, relative all'anno finanziario 1983, ai termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dei trasporti (Appendice n. 1).

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298.

L'ammontare del fondo di dotazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito, per l'anno finanziario 1983, in lire 35 miliardi 500.000.000.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, per l'anno finanziario 1983, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

(Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e disposizioni relative).

ART. 13.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle po-

ste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 11).

L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1983, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Appendice n. 1).

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1983, ai termini del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Appendice n. 2).

I capitoli dello stato di previsione della spesa della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1983, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

I capitoli dello stato di previsione della spesa della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1983, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, sono i seguenti: n. 101, n. 102, n. 103, n. 108, n. 109, n. 110, n. 111, n. 112, n. 113, n. 117, n. 118, n. 119, n. 121, n. 123, n. 124, n. 129, n. 132, n. 133, n. 134, n. 138, n. 147, n. 149, n. 151 e n. 255.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per l'anno finanziario 1983, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso al bilancio dell'Azienda medesima.

I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici per l'anno finanziario 1983, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, sono i seguenti: n. 101, n. 103, n. 104, n. 106, n. 107, n. 108, n. 109, n. 113, n. 114, n. 115, n. 120, n. 121, n. 124, n. 125, n. 126, n. 129, n. 130, n. 132, n. 171 e n. 258.

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative).

ART. 14.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 12).

Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare è fissato, per l'anno finanziario 1983, come appresso:

a) militari specializzati: Esercito n. 21.000

Marina » 14.000 Aeronautica » 35.500

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito n. 40.000

Marina » 16.000

Aeronautica » 17.000

Il numero massimo dei sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica – ruolo naviganti – da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito, per l'anno finanziario 1983, in 60 unità.

Il numero massimo degli ufficiali piloti di stato maggiore di complemento della Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito, per l'anno finanziario 1983, in 90 unità.

Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1983, come appresso:

Esercito		(co	mp	ore	si	i	ca	rat	i-		
nieri)					•	•				n.	60υ
Marina										»	120
Aeronau	ti	ca								»	200

La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1983, a norma dell'articolo 18, quarto comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti n. 7.000 sergenti raffermati di leva . » 900 sottocapi e comuni volontari » 4.000 sottocapi raffermati di leva » 900

A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1983, come appresso:

sergenti n. 4.810 graduati e militari di truppa » 2.131

Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 11.821 unità.

Il numero massimo dei sottufficiali da ammettere al trattenimento in servizio a norma del secondo comma dell'articolo 18 della legge 20 dicembre 1973, n. 824, è fissato, per l'anno finanziario 1983, come appresso:

Esercito					•	n.	9
Aeronaut	ica	ì				»	9

La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1983, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti n. 7.000 graduati e militari di truppa » 21.000

Il numero globale dei capi di prima, seconda e terza classe e dei secondi capi della Marina militare è stabilito, per l'anno finanziario 1983, a norma dell'articolo 18, secondo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, in 9.465 unità.

Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1983, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57 integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni del-

l'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

I comitati di cui al comma precedente sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

Quando gli atti investono la competenza di più capitoli è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico.

Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonché alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare e sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978,

n. 468, ancorché le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1983, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2 annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1983 (Elenco n. 3). Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti degli stanziamenti dei competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

(Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e disposizioni relative).

ART. 15.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

E approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1983, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933,

n. 30 (Appendice n. 1). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1983, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

(Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e disposizioni relative).

ART. 16.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).

(Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative).

ART. 17.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

Il Ministro del tesoro è autorizzato, per l'anno finanziario 1983, su proposta dei Ministri interessati, a trasferire, dagli stanziamenti di competenza e cassa iscrit-

ti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale – rubrica Ispettorato del lavoro – allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le somme occorrenti per il trattamento economico del personale dell'Ispettorato tecnico dell'industria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, n. 1265.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e cassa, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1983, delle somme versate sul capitolo n. 2376 dello stato di previsione dell'entrata dai contravventori alle disposizioni regolanti il collocamento dei lavoratori in agricoltura, ai sensi della legge 8 agosto 1972, n. 459.

(Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero e disposizioni relative).

ART. 18.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

(Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative).

ART. 19.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1983, in conformità all'annesso stato di previsione (*Tabella n. 17*).

(Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali e disposizioni relative).

ART. 20.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18).

(Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative).

ART. 21.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad iscrivere, con propri decreti, al capitolo n. 2535 dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1983, in termini di competenza e di cassa, le somme, corrispondenti ai versamenti che affluiranno al capitolo n. 3612 dello stato di previsione dell'entrata per il medesimo anno finanziario, occorrenti per la organizzazione relativa ai servizi per la vaccinazione obbligatoria contro la tubercolosi, ai sensi dell'articolo 10 della legge 14 dicembre 1970, n. 1088.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento dei fondi iscritti al capitolo n. 6000 dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1983, a capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione, per l'attuazione della delega di cui all'articolo 23 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, relativa all'istituzione dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro.

(Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo e disposizioni relative).

ART. 22.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

(Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative).

ART. 23.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1983, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 21).

(Quadro generale riassuntivo).

ART. 24.

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1983, con le tabelle allegate.

(Disposizioni diverse).

ART. 25.

A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1983, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli di spesa indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

Per l'anno 1983, per l'acquisto di mezzi di trasporto di cui al comma precedente, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire quattrocento milioni.

Per l'anno finanziario 1983 gli importi da iscrivere nei singoli stati di previsione dei dicasteri interessati, in relazione a disposizioni di legge che demandano la quantificazione dell'onere annuo alla legge di approvazione del bilancio, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge. Per il medesimo anno finanziario i pagamenti corrispondenti restano considerati nelle autorizzazioni di cassa dei pertinenti capitoli di spesa.

Per l'anno finanziario 1983 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative rispettivamente per competenza e cassa sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

Per l'anno finanziario 1983 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e sesto comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella D allegata alla presente legge.

Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1983 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema mutuo-previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342 « Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria » dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del novanta per cento delle relative somme iscritte, in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1982 per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1983, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonché per il personale della polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1983, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (Elenco n. 3).

Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, concernente la costituzione dell'Ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1983 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario, ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle Regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Il Ministro del tesoro, sentito il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provvede, con propri decre-

ti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento e, per ciascuno di essi, alla indicazione delle somme da destinare agli interventi nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ai sensi dell'articolo 107 del medesimo testo unico.

Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, altresì, anche con variazioni compensative nel conto dei residui a trasferire dai capitoli individuati con i decreti di cui al comma precedente ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del testo unico di cui al comma precedente, da devolvere per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 7 del medesimo testo unico.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

In riferimento alle ripartizioni effettuate dal CIPE delle somme recate dalla legge 1º giugno 1977, n. 285, concernente provvidenze per l'occupazione giovanile, dal decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1978, n. 479, dall'articolo 22 della legge 24 aprile 1980, n. 146, e dalla legge 6 febbraio 1981, n. 21, il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione delle suindicate disposizioni legislative limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1982, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1983.

Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare con propri decreti variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purché risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine.

(Bilancio pluriennale).

ART. 26.

Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale dello Stato e delle Aziende autonome per il triennio 1983-1985, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

ALLEGATI

TABELLA A

CAPITOLI DAI QUALI, CON DECRETI DEL MINISTRO DEL TESORO, POSSONO ESSERE TRASFERITE SOMME AL CAPITOLO N. 5053 DELLO STATO DI PREVI-SIONE DEL MINISTERO DEL TESORO PER L'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO

Presidenza del consiglio dei ministri .	1108-1445-1507-1574-1635-1717-1795-2007-2075- 2233-2669-2959-3210-3344-3587-3848-4027-5474- 6524
TESORO	5040-5279-5872
FINANZE	1094-3465-3859-4298-4660-5383
BILANCIO	1140
GIUSTIZIA	1100-1592
ESTERI	1110
ISTRUZIONE	1119
LAVORI PUBBLICI	1122
AGRICOLTURA	1118
INDUSTRIA	1099-3537-4550-5046
LAVORO	1099-1535-2535
COMMERCIO ESTERO	1101
MARINA MERCANTILE	1101
PARTECIPAZIONI STATALI	1099
Sanità	1101-4536
Turismo	1100
BENI CULTURALI	1067

TABELLA B

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE CHE DEMANDANO LA QUANTIFICAZIONE DELL'ONERE ANNUO ALLA LEGGE DI BILANCIO

Stanziamento lire

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
Legge 22 giugno 1954, n. 385:	
Sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo Medaglie d'oro al valor militare (cap. n. 1193)	30.000.000
Legge 16 luglio 1974, n. 407, modificata dalla legge 13 aprile 1977, n. 216:	
Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (COST), ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (cap. n. 7501)	1.700.000.000
Legge 22 dicembre 1977, n. 951:	
Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:	
Articolo 11. — Autorizzazione di spesa in relazione all'articolo 18 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, ed agli impegni in materia di personale non statale addetto agli istituti scientifici ed ai centri di studio, di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167 (cap. n. 7141)	495.000.000.000
Articolo 12. — Autorizzazione di spesa in relazione all'andamento dei programmi spaziali nazionali di cui alla legge 2 agosto 1974, n. 388 (cap. n. 7143)	50.000.000.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):	
Articolo 36. — Assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica (cap. n. 1183)	90.000.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento lire

MINISTERO DEL TESORO

MINISTERO DEL TESORO	
Legge 24 dicembre 1955, n. 1312:	
Autorizzazione della spesa necessaria al funzionamento della Corte costituzionale (cap. n. 1008)	8.200.000.000
Legge 8 febbraio 1973, n. 17:	
Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (cap. n. 1009)	5.040.000.000
Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649:	
Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (cap. n. 4517)	41.000.000.000
Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216:	
Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (cap. n. 5333)	9.000.000.000
Legge 22 luglio 1978, n. 385:	
Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (cap. n. 6682)	140.000.000.000
Legge 5 agosto 1978, n. 462:	
Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le università (cap. n. 6683)	3.600.000.000
Legge 5 luglio 1966, n. 526:	
Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294, e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia (cap. n. 4540)	885.500.000
Legge 27 gennaio 1962, n. 7:	
Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (cap. n. 7739)	8.050.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento lire

Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181:

Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (cap. nn. 4521 e 7733) 1.216.179.755.000

Legge 23 dicembre 1975, n. 698:

Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. n. 5926/p) . 70

70.163.000.000

Legge 3 ottobre 1977, n. 863:

50.000.000.000

Legge 22 dicembre 1977, n. 951:

Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:

Articolo 8. — Rimborso all'ANAS dell'onere relativo all'ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda stessa per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (cap. n. 7734/p) . . .

26.180.262.000

Legge 21 dicembre 1978, n. 843:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria):

Articolo 45. — Versamento al fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane dell'importo occorrente per il pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Società autostrade romane ed abruzzesi (SARA) per la costruzione delle autostrade Roma-Alba Adriatica e Torano-Pescara (cap. n. 8168) . . .

65.500.000.000

Legge 23 dicembre 1978, n. 833:

	Segue:	TABELLA B
	Stan	ziamento lire —
Legge 26 gennaio 1980, n. 16:		
Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranita italiana e all'estero (cap. n. 4543)	o à	.000.000.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146:		
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):	3	
Articolo 38. — Somme dovute dalle singole amministrazion statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sens degli articoli 15, 16, 17, 19 del testo unico delle disposizion legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunica	i i -	
zioni (cap. n. 4432)	. 236.	.121.700.000
Articolo 39. — Concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del fondo per il culto (cap. n. 4493/p).		617.206.000
Legge 8 agosto 1980, n. 441:		
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali:		
Articolo 12. — Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (cap. n. 4585)	à ·	
Legge 18 novembre 1975, n. 764:		
Liquidazione dell'ente « Gioventù Italiana » (cap. n. 4585)	. 70.	000.000.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146:		
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):	•	•
Articolo 37. — Occorrenze relative alla liquidazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ca pitolo n. 4585)		

Segue: TABELLA B

Stanziamento lire

Legge 23 luglio 1980, n. 839:

239.000.000.000

Legge 3 febbraio 1976, n. 11:

Legge 29 novembre 1980, n. 887:

100.000.000.000

Legge 3 gennaio 1981. n. 7:

871.861.000.000

Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito nella legge 29 gennaio 1982, n. 19:

249.800.000.000

Legge 27 dicembre 1977. n. 984:

5.000.000.000

	Stanziamento lire
Legge 12 agosto 1982, n. 531:	•
Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (cap. n. 7801)	127.300.000.000
MINISTERO DELLE FINANZE	
Legge 2 dicembre 1980, n. 794:	
Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (capp. nn. 3097-3098-3101-3109-3128)	10.212.000.000
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	
Legge 16 maggio 1970, n. 281:	
Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (art. 9) (cap. 7081)	694.880.488.000
Legge 23 dicembre 1978, n. 833:	
Istituzione del servizio sanitario nazionale (cap. n. 7082)	750.000.000.000
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	•
Legge 26 ottobre 1962, n. 1612:	
Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (cap. n. 4571)	2.300.000.000
Legge 4 ottobre 1966, n. 794:	
Ratifica ed esecuzione dela convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino americano (cap. n. 3117)	2.000.000.000
Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, mo- dificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322:	
Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (Fondo di anticipazione per le spese urgenti) (cap. n. 1685)	8.000.000.000

	Stanziamento lire —
Legge 9 giugno 1977, n. 358:	
Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (cap. 8251)	85.000.000.000
Legge 7 novembre 1977, n. 883:	
Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia (cap. n. 3138)	632.000.000
Legge 31 marzo 1980, n. 140:	
Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (cap. n. 3146)	215.000.000
Legge 3 gennaio 1981, n. 7:	
Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. nn. 4574 e 8301)	571.000.000.000
Legge 22 dicembre 1982, n. 960:	
Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Iugoslavia (capp. nn. 2569 e 2681)	1.800.000.000
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	
Legge 28 giugno 1977, n. 394:	
Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (cap. n. 4122)	4.400.000.000
Legge 13 marzo 1980, n. 72:	
Contributi all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il quinquennio 1979-1983 (cap. n. 8556)	75.000.000.000
MINISTERO DELL'INTERNO	
Legge 15 giugno 1959, n. 451:	
Istituzione del capitolo « Fondo scorta per il personale del disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (cap. n. 2841)	1.500.000.000

	Stanziamento lire —
Legge 2 dicembre 1969, n. 968:	
Istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'interno del capitolo « Fondo scorta per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (cap. n. 3281)	3.000.000.000
Legge 7 marzo 1981, n. 64:	
Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968:	
Articolo 5. — Maggiore onere relativo alla fornitura di energia elettrica per gli usi domestici alle famiglie alloggiate nelle baracche (cap. n. 1580)	7.800.000.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI	
Legge 18 dicembre 1952, n. 2522, modificata ed integrata con legge 18 aprile 1962, n. 168:	
Concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese (cap. n. 7871)	6.000.000.000
Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090: Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (cap. n. 8881)	5.000.000.000
nella legge 27 giugno 1974, n. 247:	
Norme per accelerare i programmi di edilizia residenziale (cap. n. 8247)	5.000.000.000
Legge 2 dicembre 1980, n. 794:	
Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (cap. n. 8407)	7.000.000.000
MINISTERO DELLA DIFESA	
Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263:	
Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, articolo 17 (fondi scorta):	
Esercito, Marina ed Aeronautica (cap. n. 1180)	65.000.000.000 25.000.000.000

Segue: TABELLA B

Stanziamento lire

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE	
Legge 31 marzo 1971, n. 144:	
Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (cap. n. 1256)	21.000.000.000
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALI	E
Legge 29 aprile 1949, n. 264:	
Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati (cap. n. 3579)	100.000.000
Legge 17 ottobre 1961, n. 1038:	
Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni fami- liari e la determinazione del contributo per la Cassa per l'in- tegrazione dei guadagni degli operai dell'industria (cap. n. 3578)	11.380.000.000
Legge 3 giugno 1975, n. 160:	
Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale (capp. nn. 3591 e 3604) 57	70.000.000.000
Decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modifica- zioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54:	Section 1997 Secti
Articolo 12. — Finanziamento delle attività di formazione professionale (capp. nn. 8055 e 8056)	30.000.000.000
Legge 21 dicembre 1978, n. 843:	
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria):	
Articolo 27. — Concorso dello Stato al finanziamento delle gestioni speciali pensionistiche degli artigiani (miliardi 55) e degli esercenti attività commerciali (miliardi 50) (cap. n. 3591)	05.000.000.000
Decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482:	
Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, concernente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della medesima legge (cap. n. 2625)	60.000.000.000

	Stanziamento
	lire
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE	
Regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito in legge 9 gennaio 1936, n. 147, e successive modificazioni, e legge 27 dicembre 1973, n. 878:	
Provvidenze per l'industria cantieristica navale. Sistemazioni difensive su navi mercantili (cap. n. 1556)	20.000.000
Legge 6 agosto 1954, n. 721:	
Momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di porto (cap. n. 2181)	350.000.000
Legge 17 febbraio 1982, n. 41:	
Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima:	
Articolo 9. — Contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (cap. n. 3571)	1.000.000.000
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO	
Legge 31 maggio 1975, n. 185:	
Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (cap. nn. 1606 e 1610)	93.000.000.000
MINISTERO DELLA SANITA	
Legge 21 aprile 1977, n. 164:	
Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. n. 2593)	900.000.000
Legge 11 luglio 1980, n. 312:	
Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato:	
Articolo 25 (ottavo comma) — Compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. n. 4509)	2.000.000.000

Segue:	TABELLA B
Sta Legge 22 dicembre 1980, n. 927:	anziamento lire —
Contributi all'Ufficio internazionale delle epizoozie, con sede a Parigi (cap. n. 1226)	84.000.000
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	
Legge 27 maggio 1975, n. 190:	
Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (cap. n. 1538)	1.350.000.000
Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805:	
Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali (assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali per il catalogo e la documentazione; per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; per la patologia del libro; per il restauro) (capp. nn. 1543, 1544, 2039 e 2042)	1.990.000.000
Legge 2 aprile 1980, n. 123:	
Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap. n. 1605)	8.370.000.000

TABELLA C

CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1983 PER I QUALI IL MINISTRO DEL TESORO È AUTORIZZATO AD EFFETTUARE VARIAZIONI TRA LORO COMPENSATIVE

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capitoli nn. 2225, 2232 e 2236.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitolo n. 6805 e capitolo n. 4677.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 1901 e capitolo n. 1979;

Capitoli nn. 1980, 1983, 1984, 1987 e 1988;

Capitolo n. 2701 e capitolo n. 2704;

Capitolo n. 5475 e capitolo n. 5476;

Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 6047;

Capitoli nn. 1090, 3128, 3462, 3855, 4656, 5388 e 6041.

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1587, 7001, 7003, 7004, 7005.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitolo n. 1501 e capitoli nn. 1017 e 1503.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 2001, 2101;

Capitoli nn. 1026, 1027, 1139.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade:

Capitoli nn. 503, 504, 505, 509.

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitolo n. 1032 e capitolo n. 1034;

Capitolo n. 4010 e capitoli nn. 4115, 4117, 4118.

TABELLA D

CAPITOLI DI SPESA PER I QUALI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL QUINTO E SESTO COMMA DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 7901.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 7202, 7203 e 7206.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:

Capitoli nn. 501 e 502.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici:

Capitoli nn. 531, 532 e 539.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitolo n. 7010.

 A) — Quadro generale riassuntivo del Bilancio di competenza per l'anno finanziario 1983

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL

ENTRATA	· .		
Titolo I. — Entrate tributarie		141.702.400.000.000	
Titolo II. — Entrate extratributarie		36.431.789.115.000	
Titolo III. — Alienazione ed ammortamento di	BENI PATRIMONIALI E		
RISCOSSIONE DI CREDITI		188.319.491.000	
di cui: riscossione di crediti		8.714.829,000	
Totale	E ENTRATE FINALI	178.322.508.606.000	
TITOLO IV. — ACCENSIONE DI PRESTITI		94.904.996.858.000	
TOTALE COMP	LESSIVO ENTRATE		273.227.505.464.000
RISULTATI DIFFERENZIALI:		- 	
Entrate tributarie ed extratributarie		178.134.189.115.000	
Spese correnti (—)		203.510.280.716.000	
Rıs	PARMIO PUBBLICO		- 25.376.091.601.000
Entrate finali		178.322.508.606.000	
Spese finali (—)		254.212.508.430.000	
SALDO NETT	O DA FINANZIARE		- 75.889.999.824.000
		-	
Entrate finali al netto delle riscossioni di cred	diti	178.313.793.777.000	
Spese finali	254.212.508.430.000		
Partecipazioni	7.197.693.949.000		
Anticipazioni per finalità produttive	2.155.700.000.000		
Anticipazioni per finalità non produttive .	5.731.489.331.000		
Totale operazioni finanziarie	15 084 883 280 000		
Totale operazioni intanziare			
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie .		239.127.625.150.000	
Indee	BITAMENTO NETTO		- 60.813.831.373.000
Entrate finali		178.322.508.606.000	
Spese complessive (—)		273.227.505.464.000	
RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI	ISCRITTE IN BILANCIO		- 94.904.996.858.000
		=	

BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1983

-		
		•
SPESA		
Titolo I. — Spese correnti.		
Presidenza	628.362.955.000	
Tesoro	115.503.607.466.000	
Finanze	7.742.817.377.000	
Bilancio e programmazione economica	12.709.700.000	
Grazia e giustizia	1.830.285.708.000	
Affari esteri	1.217.831.639.000	
Pubblica istruzione	21.583.897.430.000	
Interno	20.059.701.349.000	
Lavori pubblici	194.952.700.000	
Trasporti	3.098.717.800.000	
Poste e telecomunicazioni	591.250.000	
Difesa	11.463.949.681.000	
Agricoltura e foreste	266.806.496.000	
Industria, commercio e artigianato	36.935.535.000	·
Lavoro e previdenza sociale	18.180.804.150.000	
Commercio con l'estero	170.453.600.000	
Marina mercantile	658.082.125.000	
Partecipazioni statali	4.301.950.000	
Sanità	339.720.250.000	-
Turismo e spettacolo	157.541.155.000	
Beni culturali e ambientali	358.210.400.000	
		203.510.280.716.000
TITOLO II. — Spese in conto capitale.		
Presidenza	563.380.000.000	
Tesoro	30.426.098.580.000	
Finanze	110.208.100.000	
Bilancio e programmazione economica	5.592.880.488.000	
Grazia e giustizia	154.150.000.000	
Affari esteri	98.600.000.000	
Pubblica istruzione	293.000.000.000	
Interno	99.959.000	
Lavori pubblici	3.342.221.614.000	
Trasporti	801.898.755.000	
Difesa	184.731.250.000	
Agricoltura e foreste	1.098.523.449.000	
Industria, commercio e artigianato	3.454.435.000.000	
Lavoro e previdenza sociale	32.000.000.000	
Commercio con l'estero	4.019.000	
Marina mercantile	237.742.000.000	
Partecipazioni statali	4.166.500.000.000	
Sanità	2.500.000.000	
Turismo e spettacolo	28.079.500.000	
Beni culturali e ambientali	115.175.000.000	
		50.702.227.714.000
		50.102.221.114.000
Totale spese finali		254.212.508.430.000
TITOLO III. — RIMBORSO DI PRESTITI		19.014.997.034.000
THOLO III. — KIMBUKSU DI PRESIIII		17.014.777.034.000
m =		272:227 505 474 000
Totale complessivo spese		273.227.505.464.000
	_	

ALLEGATO A/1 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE PREVISTE IN TERMINI DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1983 CLASSIFICATE PER VOCI FUNZIONALI

(in milioni di lire)

Interventi a favore della della non correnti finanza ripartibili ed in conto e locale	246,000 1.191.743	(a) 12.402.224 62.461.810 145.929.706	300 1.871.594 7.853.025	1.342.380 3.300.000 5.605.590	- 1.984.436	1.316.432	_ 21.876.897	15.535.000 — 20.059.801	1.463 — 3.537.174	_ 3.900.617	- 591	11.648.681	1.365.330		- 3.491.371	- 18.212.804	- 170.458	895.824	- 4.170.802	_ 342.220	185.621	473.385	
Azione ed interventi nel campo economico	132.728	15.857.180	300.000	200.000	l	103.541	1	1	1.132.441	I	I	1	1.365.330		3.491.371		170.458	31.610	4.170.802	I	113.339		
Trasporti e comunica- zioni		12.949.089	l	1	1	1	1	ì	447.574	3.899.917	591	58.300	1			1	1	862.134	I	l	1	l	
Azione ed interventi nel campo sociale	1.330	33.314.627	300	750.000	4.475	29.936	****	1.454.122	110.290	1	-	26.009	ı		1	18.212.804	1	2.080	l	342.220	1	50	
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni		2.124.148	107	· 1		1	l	100	1.276.986	1	I	70.870	١.		,1	I	1	1	1	i	1	1	
Relazioni Istruzione interna- zionali cultura	590.835	1 49.277	727.902	.	l	6 141.889	21.876.897	I	58.744	i	I		I		1	1	1	I	1	I	72.282	473.335	
Relazioni interna- zionali		5.394.231	I	I	l	1.041.066	1	1	1	1	1	1	1		1	ı	ì	1	1	I	I	1	
Sicurezza pubblica		1	1	1	***	I	1	2.866.273	7.950	l	1	1.965.958	1		ı	l	1	I	1	1	ı	I	
Giustizia	l l	50.000	1	1	1.979.941	l	1	ı	450.000	1	1	1	1		1	1	1	I	1	1	.1	I	
Difesa nazionale		16.600	1		1	1	1	1	1	1	1	9.527.544	1		-	1	1	I	1	1	ı		
Ammini- strazione generale	220.850	. 1.310.520	. 4.952.822	. 13.210	. 20	1	1	. 204.306	51.726	. 700	1	1	1		1	ı	1	I	1	l	!	I	
MINISTERI	Presidenza	Tesoro	Finanze	Bilancio e programmazione e- conomica	Grazia e giustizia	Affari esteri	Pubblica istruzione	Interno	Lavori pubblici	Trasporti	Poste e telecomunicazioni	Difesa	Agricoltura e foreste	Industria, commercio e arti-	gianato	Lavoro e previdenza sociale	Commercio estero	Marina mercantile	Partecipazioni statali	Sanità	Turismo e spettacolo	Beni culturali e ambientali	

di cui milioni 6.673.541 concernono accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso. (a)

ALLEGATO A/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza (I)

RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE PREVISTE IN TERMINI DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1983 CLASSIFICATE SOTTO IL PROFILO ECONOMICO

(in milioni di lire)

					SPESE CORRENTI	RRENTI				
MINISTERI	Servizi degli Organi costituzionali dello Stato	Personale in attività di servizio	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive e compensative delle entrate	Ammorta- menti	Somme non attribuibili	Totale
Presidenza	1	107.791	5.340	290.357	224.854	1	I	l	21	628.363
Tesoro	427.921	362.875	6.855.800	777.550	50.349.859	43.419.787	4.832.678	111.887	8.3	115.503.607
Finanze	1	2,028.440	48.500	1.822.534	28.331	444.150	2.842.137	62.114		7,742.817
Bilancio e programmazione econo-		1	•							
mica	-	5.212	260	3.142	4.096	1	1	1	İ	12.710
Grazia e giustizia		1.231.319	20.500	497.255	81.132	***************************************	****	1	80	1.830.286
Affari esteri	l	382.845	4.611	100.724	721.622	1	8.000	1	30	1.217.832
Pubblica istruzione	J	20.429.190	219.500	340.252	594.705	١	1	ı	250	21.583.897
Interno	l	2.206.960	266.055	570.918	17.001.068	1	4.550		10.150	20.059.701
Lavori pubblici	1	88.800	4.500	100.243	1.260	l	1	l	150	194.953
Trasporti	I	86.254	3.200	66.287	2.942.807		120	l	50	3.098.718
Poste e telecomunicazioni	١	516	1	73	. 5	1	1	İ		591
Difesa	1	4.710.503	395.332	6.085.517	138.992	1	90.000	. !	43.606	11.463.950
Agricoltura e foreste	ı	183.656	26.500	14.125	42.520		1	1	5	266.806
Industria, commercio e artigianato		28.101	2.288	5.657	888	l	1	I	2	36.936
Lavoro e previdenza sociale		198.839	2.000	29.962	17.950.001	1	ı	1	2	18.180.804
Commercio estero	l	809.6	803	429	159.614	1	•		-	170.454
Marina mercantile	1	28.196	1.515	7.734	620.282	1	350	١	ĸ	658.082
Partecipazioni statali	1	3.305	210	781	9	١	1	1	1	4.302
Sanità	1	63.184	2.540	108.097	145.892	1		1	20.006	339.720
Turismo e spettacolo	1	7.036	260	1.492	148.452		1	***	1	157.541
Beni culturali e ambientali	1	233.372	1.493	86.937	36.373	1	3	1	32	358.210
										,
Totali	427.921	32.396.002	7.861.507	10.910.066	91.192.756	43.863.937	7.777.839	174.001	8.906.251	8.906.251 203.510.280

di cui milioni 2.787.190 concernono accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso e milioni 3.105.000 il fondo da ripartire in relazione alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza. <u>(a)</u>

Segue: Allegato A/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza (II)

(in milioni di lire)

				SPESE IN CON	SPESE IN CONTO CAPITALE			
MINISTERI	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	Somme non attribuibili	Totale
					-			
Presidenza			563.380	I	1	ŀ	Ig	563.380
Tesoro	l	***************************************	13.154.504	3.191.194	2.085.700	5.731.489	6.263.212	30.426.099
Finanze	110.101	I	107	1	~	1	ı	110.208
Bilancio e programmazione economica	l	500	2.292.380		l	1	3.300.000	5.592.880
Grazia e giustizia	147.000	j	7.150	1	l	1	i	154.150
Affari esteri	12.600	1	86.000	I	İ	1	-	009'86
Pubblica istruzione		1	293.000	1	1.	1	1	293.000
Interno	1	j	100	1	I	•	1	100
Lavori pubblici	1.543.541	200	1.798.180	1		Į	1	3.342.221
Trasporti	178.165	1.062	622.672	1		-	1	801.899
Poste e telecomunicazioni	1	I	1	1	1	1	****	1
Difesa	70.000	113.530	1.201	1.	-	I		184.731
Agricoltura e foreste	203.503	, 1	825.021	1	70.000	I	ì	1.098.524
Industria, commercio e artigianato	1	2.500	3.451.935	1	I	1	!	3.454.435
Lavoro e previdenza sociale	2.000	1	30.000	1	l	-	1	32.000
Commercio estero	l	1	4	1	I	1	•	4
Marina mercantile	342	11.000	226.400	1	1	l	I	237.742
Partecipazioni statali	l	-	160.000	4.006.500	1		I	4.166.500
Sanità	l	2.500	1	!	l	1		2.500
Turismo e spettacolo	ì	I	28.080	I	1	ļ	. 1	28.080
Beni culturali e ambientali	65.350	4.350	45.475	1	I	1	I	115.175
Totali	2.332.602	135.942	23.585.589	7.197.694	2.155.700	5.731.489	9.563.212	50.702.228

(a) di cui milioni 3.886.351 riguardano gli accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso.

 B) — Quadro generale riassuntivo del Bilancio di cassa per l'anno finanziario 1983

B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO

ENTRATA	•		
Titolo I. — Entrate tributarie		138.297.637.206.000	
Titolo II. — Entrate extratributarie		35.824.829.317.000	
Titolo III. — Alienazione ed ammortamento di			
RISCOSSIONE DI CREDITI		189.525.832.000	
di cui: riscossione di crediti		10.059.170.000	
di cui. Histossione di crediti		10.037.170.000	
TOTALE	ENTRATE FINALI	174.311.992.355.000	
TOTALE	ENIRALE FINALI	174.511.772.555.000	,
Titolo IV. — Accensione di prestiti		100.555.413.464.000	
Totale compi	LESSIVO ENTRATE		274.867.405.819.000
D		- -	
RISULTATI DIFFERENZIALI:		·	
Entrate tributarie ed extratributarie		174.122.466.523.000	
Spese correnti (—)		199.718.296.017.000	
		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
Risi	PARMIO PUBBLICO		- 25.595.829.494.000
		171 211 000 255 000	
Entrate finali		174.311.992.355.000	
Spese finali (—)		255.850.674.172.000	
SALDO NETT	O DA FINANZIARE		- 81.538.681.817.000
Face Carl along della since della since	1:4:	174 201 022 195 000	
Entrate finali al netto delle riscossioni di crec		174.301.933.185.000	
Spese finali Operazioni finanziarie:	255.850.674.172.000		
Partecipazioni	9.487.329.458.000		
Anticipazioni per finalità produttive	· ·		
Anticipazioni per finalità non produttive			
initial parameter and productive in		•	
Totale operazioni finanziarie	18.691.659.101.000		
•			
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie .		237.159.015.071.000	
INDER	BITAMENTO NETTO		— 62.857.081.886.000
The second of the second		174 311 000 355 000	
Entrate finali		174.311.992.355.000	
Spese complessive (—)		274.867.405.819.000	— 100.555.413.464.000
AL MENONIO MEDITARIE DALLE VIERALIONI	COMMITTE IN DIDNIEN		
		=	

DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1983

SPESA		
TITOLO I. — SPESE CORRENTI.		
ITTOLO I. — SPESE CORRENTI.		
Presidenza	639.963.876.000	
Tesoro	111.520.507.248.000	
Finanze	7.342.761.083.000	
Bilancio e programmazione economica	13.559.700.000	
Grazia e giustizia Affari esteri	1.837.266.708.000	
Pubblica istruzione	1.236.165.339.000 21.585.845.130.000	
Interno	20.017.886.349.000	
Lavori pubblici	195.089.700.000	
Trasporti	3.101.239.630.000	
Poste e telecomunicazioni	1.227.250.000	
Difesa	11.497.018.482.000	
Agricoltura e foreste	285.068.108.000	
Industria, commercio e artigianato	38.254.786.000	
Lavoro e previdenza sociale	18.683.867.350.000	
Commercio con l'estero	172.453.600.000	
Marina mercantile	674.631.523.000	
Partecipazioni statali	4.304.450.000	
Sanità	353.856.550.000	
Turismo e spettacolo	158.678.755.000	
Beni culturali e ambientali	358.650.400.000	
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE.		199.718.296.017.000
Presidenza	561.850.000.000	
Tesoro	30.428.575.462.000	
Finanze	161.422.700.000	
Bilancio e programmazione economica	7.678.577.639.000	
Grazia e giustizia	133.150.000.000 99.283.000.000	
Pubblica istruzione	493.000.000.000	
Interno	493.000.000.000	
Lavori pubblici	3.521.279.738.000	
Trasporti	754.023.273.000	
Difesa	192.424.970.000	
Agricoltura e foreste	1,245.295.605.000	
Industria, commercio e artigianato	3.808.305.622.000	
Lavoro e previdenza sociale	32.103.000.000	
Commercio con l'estero	4.019.000	
Marina mercantile	195.024.127.000	
Partecipazioni statali	6.605.500.000.000	
Sanità	2.500.000.000	
Turismo e spettacolo	49.121.000.000	
Beni culturali e ambientali	170.938.000.000	
		56.132.378.155.000
		000 000 101 100 000
TOTALE SPESE FINALI		255.850.674.172.000
Titolo III. — Rimborso di prestiti		19.016.731.647.000
	-	
Totale complessivo spese		274.867.405.819.000
	·	<u> </u>

ALLEGATO B/1 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa

RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE PREVISTE IN TERMINI DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1983 CLASSIFICATE PER VOCI FUNZIONALI

Totale delle spese correnti ed in conto capitale	1.201.814	141.949.082	101:100:1	7.692.138	1.970.417	1.335.448	22.078.845	20.017.886	3.716.370	3.855.263	1.227	11.689.443	1.530.363		3.846.561	18.715.971	172.458	869.656	6.609.804	356.356	207.800	529.588		255.850.674
Oneri d non ripartibili e	247.000	(a) 59.949.249	1.0.71	3.550.000	ì	i	1	1	1	1	1	١	1		1	1	١	1	İ	i	ì	İ		65.918.340
Interventi a favore della finanza regionale e locale	1.927	11.116.987	55.31	3.044.778	I	1	1	15.486.985	1.550	١	1	1	1		1	I	1	1	1	I	I	1		29.664.612
Azione ed interventi nel campo economico	132.348	17.976.052	201.51	200.000	ı	103.624	1	1	1.187.705	l	1	i	1.530.363		3.846.561	ı	172.458	48.336	6.609.804	ļ	134.381	l		31.985.040
Trasporti e comunica- zioni		12.669.637	-	I	l	1	1	1	550.915	3.854.563	1.227	56.500	I		1	*******	and the second	819.240	1	1	1	***************************************		17.952.083
Azione ed interventi nel campo sociale	1.330	31.316.706	995	883.300	4.475	30.982	1	1.454.122	186.525	l	-	31.500	ı		I	18.715.971	I	2.080	I	356.356	I	50		52.983.697
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni		2.074.148	2.107	ł	١	1	i	1	1.223.844	1	ì	102.061	ļ		1	ļ	1	1	ı	ļ	ı	I		3 402 160
Istruzione e cultura	589.685	49.282	100:001	1	l	145.093	22.078.845	I	245.789	1	I	1	1		1	1	1	I	I	ı	73.419	529.538	•	4868.890 6.450.015 24.412.512 3.402.160
Relazioni interna- zionali		5.394.266	l	1	I	1.055.749	I	1		I	I	1	ļ		ļ	1	1	I	I		1	I		6 450 015
Sicurezza	I	1	I	ı	i	ı	1	2.886.444	10.322	I		1.972.124	1		I	I	I	1	ŀ	1	1		,	4 868 890
Giustizia	I	50.000	1	I	1.965.922	1	l	I	240.285	I	1	1	1		1	ļ	1	ı	1	I	I	1		2 256 207
Difesa nazionale	İ	16.600	l ,	1	. 1	I	ı	ı	1	t	1	9.527.258	1		1	.	1	I	1	1	I	I		6413.260 9.543.858 2.256.207
Ammini- strazione generale	229.524	1.336.155	4.57.5.031	14.060	20	I	1	190.335	69,435	700	1	ı	1		I	i	I	I,	1	ı	ı	I		6.413.260
MINISTERI	Presidenza	Tesoro	Bilancio e programmazione e-	conomica	Grazia e giustizia	Affari esteri	Pubblica istruzione	Interno	Lavori pubblici	Trasporti	Poste e telecomunicazioni	Difesa	Agricoltura e foreste	Industria, commercio e arti-	gianato	Lavoro e previdenza sociale	Commercio estero	Marina mercantile	Partecipazioni statali	Sanità	Turismo e spettacolo	Beni culturali e ambientali		Totali

di cui milioni 4.163.860 concernono accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso. (a)

RIPARTIZIONE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE PREVISTE IN TERMINI DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1983 CLASSIFICATE SOTTO IL PROFILO ECONOMICO

		,			SPESE CORRENTI	RRENTI			`	
MINISTERI	Servizi degli Organi costituzionali dello Stato	Personale in attività di servizio	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive e compensative delle entrate	Ammorta- menti	Somme non attribuibili	Totale
Presidenza	1	108.680	5.497	298.985	226.781	l	l	1	21	639.964
Tesoro	427.921	364.668	8.9	784.322	46.590.157	43.446.904	4.832.678	111.887	8.106.170	1
Finanze	· .	2.041.135	50.398	1.678.555	84.242	444.150	2.815.556	62.114	166.611	7.342.761
mica	1	5.212	260	3.392	4.696	١		ļ	l	13.560
Grazia e giustizia	1	1.232.494	24.500	498.956	81.237	I	1	I	80	1.837.267
Affari esteri	 :	387.211	4.820	102.361	733.743	I	8.000	l	30	1.236.165
Pubblica istruzione	!	20.433.539	219.500	340.592	591.964	I	l	I	250	21.585.845
Interno	ا :	2.183.961	266.055	600.218	16.952.952	I	4.550	l	10.150	20.017.886
Lavori pubblici	1	88.937	4.500	100.243	1.260	1		1	150	195.090
Trasporti	1	86.254	3.200	68.006	2.943.607	1	120		50	3.101.240
Poste e telecomunicazioni	!	717	1	209		ļ	ļ]	1	1.227
Difesa	·	4.711.838	(4)	6.114.458	141.720	l	90.000	1	43.658	11.497.018
Agricoltura e foreste	1	183.854	26.500	17.722	56.987			1	5	285.068
Industria, commercio e artigianato	!	28.191	2.288	6.819	955		ı		2	38.255
Lavoro e previdenza sociale	1	208.444	2.000	29.944	18.443.471	İ	l	ŀ	6	18.683.868
Commercio estero	1	809'6	803	429	161.614	I	l	1	Ì	172.454
Marina mercantile	1	28.245	1.515	7.734	636.783	I	350		S	674.632
Partecipazioni statali	ا :	3.304	210	781	6		1		-	4.304
Sanità		63.184	2.540	118.791	149.334		-	1	20.006	353.856
Turismo e spettacolo	ا :	7.036	290	1.493	149.589	***************************************	1	1		158.679
Beni culturali e ambientali	1	233.372	1.493	87.227	36.523	-	3	******	32	358.650
Totali	427.921	32.409.884	7.867.783	10.861.540	87.987.625	43.891.054	7.751.258	174.001	8.347.230	8.347.230 199.718.296

di cui milioni 2.528.110 concernono accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso e milioni 3.105.000 il fondo da ripartire in relazione alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza. (a)

Segue: AllegatoB/2 al Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa (II)

(in milioni di lire)

				SPESE IN COM	SPESE IN CONTO CAPITALE	,		
MINISTERI	Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	Trasferimenti	Partecipazione azionarie e conferimenti	Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	Somme non attribuibili	Totale
Presidenza			561.850		I	l	13	561.850
Tesoro		23	14.190.182	3.211.829	3.480.887	5.653.043	3.892.611	30.428.575
Finanze	160.931	1	492	1	١	1	1	161.423
Bilancio e programmazione economica	1	500	4.128.078	1		1	3.550.000	7.678.578
Grazia e giustizia	93.000	33.000	7.150			1	l	133.150
Affari esteri	13.200	1	86.083	ŀ	1.	1	ı	99.283
Pubblica istruzione	2.000	1	491.000	l	İ	l	I	493.000
Interno	ł	ı		1	1	1	į	
Lavori pubblici	1.730.805	200	1.789.775	l	ı	I	3	3.521.280
Trasporti	192.067	1.120	560.836	1	1		•	754.023
Poste e telecomunicazioni	1	1	1	1	1			
Difesa	100.561	90.000	1.864	,	l	1	1	192.425
Agricoltura e foreste	268.599	1	906.296	1	70.400		1	1.245.295
Industria, commercio e artigianato	I	3.500	3.804.806	1	. 1	1	1	3.808.306
Lavoro e previdenza sociale	2.000	1	30.103		İ	***	•	32.103
Commercio estero	1	I	4	1	ŀ	1	1	4
Marina mercantile	342	13.100	181.582		l	ļ	****	195.024
Partecipazioni statali	1	-	330.000	6.275.500	1	1	ļ	6.605.500
Sanità	1	2.500	1	1		I	1	2.500
Turismo e spettacolo	1	1	49.121	-		ı		49.121
Beni culturali e ambientali	109.019	4.350	57.569	1	I	į		170.938
Totali	2.672.524	148.793	27.176.791	9.487.329	3.551.287	5.653.043	7.442.611	56.132.378

(a) di cui milioni 1.635.750 riguardano gli accantonamenti nell'apposito fondo speciale in relazione a provvedimenti legislativi in corso.

C) — Quadro generale riassuntivo del Bilancio triennale 1983-1985 (a legislazione vigente)

C) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO TRIENNALE 1983-1985 (a legislazione vigente)

	1983	1984	1985
ENTRATE			
1. Tributarie	141.702.400	149.510.000	166.140.000
2. Extratributarie	36.431.789	40.276.321	43.719.432
3. Alienazione ed ammortamento di beni	100 210	105.073	201 705
patrimoniali e riscossione di crediti	188.319	195.862 (9.550)	201.795
(di cui: riscossione di crediti)	(8.715)	(9.330)	(10.200)
4. Totale entrate finali	178.322.508	189.982.183	210.061.227
5. Accensione di prestiti	94.904.997	141.953.367	124.946.667
6. Totale complessivo entrate	273.227.505	331.935.550	335.007.894
SPESE			
7. Spese correnti	203.510.280	227.537.956	246.905.589
8. In conto capitale	50.702.228	54.458.618	50.118.935
(di cui: operazioni finanziarie)	(15.084.883)	(9.198.689)	(8.571.151
9. Totale spese finali	254.212.508	281.996.574	297.024.524
0. Rimborso prestiti	19.014.997	49.938.976	37.983.370
1. Totale complessivo spese	273.227.505	331.935.550	335.007.894
-	25.254.004	27.751.625	27.04/.155
Risparmio pubblico $(1 + 2 - 7)$			- 37.046.157
Saldo netto da finanziare (4 — 9)		92.014.39182.825.252	86.963.29778.402.346
Ricorso al mercato (4 — 11)		-141.953.367	-124.946.667

Allegato C/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 ANALISI PER CATEGORIE DELLE ENTRATE FINALI

	1983	1984	1985
ENTRATE TRIBUTARIE			NOT THE RESERVE OF THE PERSON
Imposte sul patrimonio e sul reddito	74.299.100	80.340.000	91.870.000
Tasse e imposte sugli affari	48.837.000	49.900.000	54.250.000
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	13.564.300	14.020.000	14.370.000
Monopoli	4.032.000	4.200.000	4.500.000
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco _	970.000	1.050.000	1.150.000
	141.702.400	149.510.000	166.140.000
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			:
Proventi speciali	449.751	494.900	538.185
Proventi di servizi pubblici minori	572.255	631.130	674.350
Proventi dei beni dello Stato	243.906	251.627	261.797
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili			
di gestione	251.091	324.931	342.301
Tesoro	3.310.699	4.140.770	4.435.720
Recuperi, rimborsi e contributi	27.068.400	29.397.553	31.910.589
Partite che si compensano nella spesa	4.535.687	5.035.410	5.556.490
	36.431.789	40.276.321	43.719.432
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI			
Vendita di beni immobili ed affrancazione			
di canoni	5.604	6.100	6.600
Ammortamento di beni patrimoniali Rimborso di anticipazioni di crediti vari	174.000	180.212	184.995
del Tesoro	8.715	9.550	10.200
	188.319	195.862	201.795
	178.322.508	189.982.183	210.061.227

Allegato C/2

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 ANALISI DELLE SPESE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE

	1983	1984	1985
SPESE CORRENTI	-		
Servizi degli Organi costituzionali dello Stato	427.921	480.346	503.660
Personale in attività di servizio	32.396.002	33.448.215	34.470.253
Personale in quiescenza	7.861.507	8.234.534	8.588.795
Acquisto di beni e servizi	10.910.066	11.912.078	12.735.190
Trasferimenti	91.192.756	98.738.427	105.325.963
Interessi	43.863.937	51.790.969	57.553.974
Poste correttive e compensative delle en-	13.003.737	31.170.707	37.333.77
trate	7.777.839	8.645.067	9.469.121
Ammortamenti	174.001	180.212	184.995
Somme non attribuibili	8.906.251	14.108.108	18.073.638
Totale spese correnti	203.510.280	227.537.956	246.905.589
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.332.602	1.403.333	1.120.837
Beni mobili, macchine ed attrezzature tec-			
nico scientifiche a carico diretto dello Stato	135.942	171.826	233.523
Trasferimenti	23.585.589	25.584.135	21.672.556
Partecipazioni azionarie e conferimenti	7.197.694	1.527.652	1.483.644
Concessione di crediti ed anticipazioni per			11.100.01.
finalità produttive	2.155.700	1.475.700	656.732
Concessione di crediti ed anticipazioni per			
finalità non produttive	5.731.489	6.195.337	6.430.775
Somme non attribuibili	9.563.212	18.100.635	18.520.868
Totale spese in c/capitale	50.702.228	54.458.618	50.118.935
Totale spese finali	254.212.508	281.996.574	297.024.524

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983/1985 ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI

		1983	1984	1985
		To a constant of the constant		
	. — AMMINISTRAZIONE			
GENERAL	E	6.754.154	7.356.067	7.568.961
1.1 0.00	i agatiturionali dalla Stata	427.922	490 244	502 440
1.1. Organ	ii costituzionali dello Stato	427.922	480.346	503.660
1.1.1.	Presidenza della Repubblica	37.185	41.810	45.860
1.1.2.	Assemblee legislative	373.372	418.520	434.711
	Corte costituzionale	8.200	9.430	10.840
1.1.4.	Consiglio nazionale dell'e-			
	conomia e del lavoro	5.040	6.048	7.258
1.1.5.				
	magistratura	4.125	4.538	4.991
1.2 Organ	ii e servizi generali dello			
	e servizi generali dello	526.401	712.452	736.191
			•	
1.2.1.	Spese comuni	100.833	260.903	260.957
1.2.2.	Presidenza del Consiglio			
	dei Ministri	107.983	118.690	126.829
1.2.3.	Consiglio di Stato e Consi-			·
	glio di giustizia ammini- strativa per la Sicilia	30.035	31.995	33.692
1.2.4.	Corte dei Conti	63.606	66.493	69.341
1.2.5.				
	Stato	17.654	18.500	19.317

	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				
			1983	1984	1985
					·
	1.2.7.	OUT THE OUT THE THE			
		ne dell'interno	203.698	213.019	223.003
	1.2.9.	Altri	2.592	2.852	3.052
1.3.	Serviz	i finanziari	4.854.815	5.156.990	5.241.796
	1.3.1.	Spese comuni	835.055	825.370	655.976
	1.3.2.	Catasto e servizi tecnici			
		erariali	159.590	168.049	175.912
	1.3.3.				
		sugli affari	391.320	409.168	431.570
	1.3.4.	Imposte dirette	1.949.832	2.131.735	2.274.155
	1.3.5.	Dogane e imposte di fab-			
		bricazione	178.272	189.499	199.332
	1.3.6.	Guardia di finanza	1.070.523	1.124.079	1.175.572
	1.3.7.	Lotto, lotterie e demanio .	67.969	87.811	93.351
	1.3.8.	Finanza locale	156.019	171.621	183.634
	1.3.9.	Altri	46.235	49.658	52.294
1.4.	Serviz	i del tesoro e del bilancio .	638.503	684.488	725.289
	1.4.1.	Spese comuni	6.349	6.970	7.451
	1.4.2.	Provveditorato generale			
		dello Stato	301.408	329.782	352.837
	1.4.3.	Servizi centrali del Tesoro	111.407	115.796	121.818
	1.4.4.	•			
		sterni del Tesoro	88.050	92.975	97.458
	1.4.5.	Servizi resi dall'Istituto di emissione	2.649	2.697	2.734
	1.4.6.	Ragioneria generale dello Stato	114.816	122.032	128.328
	1 / 7		114.810	122.032	120.328
	1.4.7.	ne economica	13.209	13.621	14.048

				i
		1983	1984	1985
	1.4.9. Altri	615	615	615
1.5.	Culto		159.155	170.295
	1.5.1. Affari di culto		159.155	170.295
1.6.	Edilizia demaniale e 1	per il culto 161.826	162.636	191.730
	1.6.1. Edilizia di serv	vizio 127.000	123.200	131.824
	1.6.2. Caselli doganal	li —	*****	
	1.6.3. Canali demania	ali 100	110	118
	1.6.4. Nuove chiese		19.326	19.788
	1.6.9. Altri		20.000	40.000
2. Sezi	one II. — DIFESA NA	ZIONALE . 9.544.144	10.358.217	11.128.920
2.1.	Spese comuni	5.525.627	5.981.046	6.465.837
	2.1.1. Servizi general fissi al person in s.p.e e civi	ale militare		
	stativi, tecnici stativi. 2.1.2. Motorizzazione	ed operai) . 2.879.554	3.024.625	3.162.031
	stibili		694.733	743.364
	2.1.3. Commissariato	879.738	965.743	1.031.965
	2.1.4. Lavori, deman	io e mate-		
	riali del genio		387.632	414.766
	2.1.5. Sanità		41.862	44.775
	2.1.6. Provvidenze pe	=	47.112	50.410
	2.1.7. Servizi speciali		332.254	355.508
	2.1.8. Ammodernamer		332.234	333.306
•	vamento della		304.066	325.350
	2.1.9. Ricerca scienti		66.419	71.068
	2.1.10. Altre		116.600	266.600

		1983	1984	1985
2.2.	Esercito	. 1.157.669	1.250.592	1.326.872
	2.2.1 Personale militare non i s.p.e.		380.963	396.36
	2.2.2. Armi e armamenti terre		300.703	370.30
	stri		165.593	177.18
	2.2.3. Servizi speciali	. 310	341	36
	2.2.4. Ammodernamento e rinno			<u> </u>
	vamento della difesa	. 641.223	703.695	752.95
2.3.	Marina	. 1.024.443	1.113.946	1.187.13
	2.3.1. Personale militare non i	n		
	s.p.e	. 158.218	164.980	171.76
	2.3.2. Costruzioni, armi e arma		252.244	270.07
	menti navali		252.364	270.02
	2.3.3. Servizi speciali2.3.4. Ammodernamento e rinno		2.076	2.19
	vamento della difesa		694.526	743.14
2.4.	Aeronautica	. 1.836.405	2.012.633	2.149.07
	2.4.1. Personale militare non i	n		
	s.p.e		166.092	173.27
	2.4.2. Costruzioni, armi e arma		450.000	. 400.45
	menti aeronautici spazial		459.977	492.17
	2.4.3. Assistenza al volo, difes aerea e telecomunicazioni		185.342	198.31
	2.4.4. Servizi speciali		23.293	24.92
	2.4.5. Ammodernamento e rinno			
	vamento della difesa	. 1.069.845	1.177.929	1.260.38
Sezio	DNE III. — GIUSTIZIA	. 2.479.941	2.476.872	2.379.45
3.1.	Spese comuni	. 74.869	87.086	92.46

			1983	1984	1985
	3.2.	Amministrazione giudiziaria	1.018.067	1.119.206	1.207.487
		3.2.1. Servizi generali3.2.2. Edilizia giudiziaria		1.012.356 106.850	1.061.487 146.000
	3.3.	Istituti di prevenzione e di pe	na . 1.387.005	1.270.580	1.079.505
		3.3.1. Servizi generali3.3.2. Edilizia carceraria		965.580 305.000	1.020.655 58.850
4.	Sezi BLI	ONE IV. — SICUREZZA PUB-	4.840.181	5.088.931	5.345.882
	4.1.	Pubblica sicurezza	2.118.122	2.249.534	2.364.935
		4.1.1. Servizi generali4.1.2. Mantenimento, ammo		2.111.968	2.217.739
		namento e potenziame		137.566	147.196
	4.2.	Carabinieri	2.040.094	2.154.819	2.257.822
		4.2.1. Servizi generali		1.889.233	1.973.505
		4.2.2. Mantenimento, ammo namento e potenziame		82.216	88.111
		4.2.3. Edilizia di servizio		183.370	196.206
	4.3.	Servizi antincendi	506.905	491.862	516.814
		4.3.1. Servizi generali	412.817	435.872	456.905
		4.3.2. Mantenimento, ammo			
		namento e potenziame		55.990	59.909
		4.3.3. Edilizia di servizio	7.950		,
	4.4.	Spese comuni	175.060	192.716	206.311
		4.4.1. Servizi generali		33.216	35.646
		4.4.2. Mantenimento, ammo namento e potenziame		159.500	170.665

		1983	1984	1985
	-			
Sezio	one V. — RELAZIONI INTERNA-			
ZION	NALI	6.435.297	7.772.386	8.871.429
5.1.	Spese comuni	86.484	91.902	96.637
5.2.	Rappresentanze diplomatiche e			
	consolari	286.708	302.489	323.888
	5.2.1. Servizi generali	274.708	302.089	323.180
	5.2.2. Edilizia di servizio	12.000	400	708
5.3.	Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo	1.345.903	1.754.341	2.247,989
	5.3.1. Servizi generali	3.042	3.346	3.580
	5.3.2. Fondo speciale	570.000	627.000	670.890
	5.3.9. Altri	772.861	1.123.995	1.573.519
5.4.	Partecipazione alla Comunità e-			
	conomica europea	4.617.728	5.518.405	6.090.678
	5.4.1. Servizi generali	3.500	3.850	4.119
	5.4.2. Risorse proprie	4.463.678	5.314.000	5.886.000
	5.4.3. Accordi di associazione	100.550	150.555	150.559
	5.4.4. Anticipazioni	50.000	50.000	50.000
5.5.	Partecipazioni ad organismi e manifestazioni di carattere inter-			
	nazionale	93.832	100.607	107.595

			1983	1984	1985
6. Sez	IONE V	I. — ISTRUZIONE E CUL-			
TUI	RA		23.991.161	24.865.916	25.561.686
6.1	Snaca	per l'insegnamento	21.108.452	21.670.603	22.191.959
0.1.	Spese	per i insegnamento	21.108.432	21.070.003	22.191.939
	i i				
	6.1.1.	Scuola materna	938.004	979.641	1.022.021
	6.1.2.	Istruzione elementare	4.790.121	4.993.358	5.196.659
	6.1.3.	Istruzione secondaria di	2 000 057	4.17.2.07.2	4 2 2 4 2 2 77
	. 1 4	primo grado	3.999.057	4.163.063	4.331.237
	6.1.4.	Istruzione classica, scientifica e magistrale	951.788	993.189	1.034.320
	6.1.5.	Istruzione tecnica e pro-	751.700	775.107	1.054.520
	0.1.5.	fessionale	2.636.807	2.752.834	2.866.922
	6.1.6.	Istruzione artistica	358.752	374.400	390.088
	6.1.7.	Educazione fisica	533.045	555.219	577.548
	6.1.8.	Istruzione universitaria	2.278.135	2.396.953	2.507.293
	6.1.9.	Istituti di educazione	25.464	26.654	27.815
	6.1.10	Spese comuni	4.597.279	4.435.292	4.238.056
6.2	Altro	spese per l'istruzione	1.549.041	1.638.804	1.733.934
0.2.	Allie.	spese per ristrazione	1.547.041	1.030.004	1.733.754
	6.2.1.		479.090	507.933	538.992
	6.2.2.	Relazioni culturali con			
		l'estero	143.804	160.741	175.716
	6.2.3.	·	79.479	75.295	64.202
	6.2.5.	Ricerca scientifica	811.668	859.835	920.024
	6.2.6.	Edilizia universitaria	35.000	35.000	35.000
6.3.	Inforn	nazioni e cultura	1.333.668	1.556.509	1.635.793
	631	Spese comuni	244.939	255.720	266.463
	6.3.2.	Stampa	19.090	20.397	21.404
	·····	Statispa	17.070	20.371	₩1.TOT

	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
	1983	1984	1985
6.3.3. Radiotelediffusione	736.974	874.579	935.799
6.3.4. Archivi di Stato	14.700	16.240	17.349
6.3.5. Accademia e biblioteche .	28.961	31.333	33.082
6.3.6. Antichità e belle arti	201.743	271.211	274.815
6.3.7. Teatro, enti lirici e isti-			
tuzioni musicali	72.282	72.302	72.317
6.3.9. Altri	14.979	14.727	14.564
	. *		
7. SEZIONE VII. — AZIONE ED INTER-			
VENTI NEL CAMPO DELLE ABITA-			•
ZIONI	3.472.211	4.242.464	2.285.611
7.1. Edilizia residenziale	2.888.214	3.382.991	2.079.997
7.1. Eautzia restaenziate	2.000.214	3.362.991	2.079.997
7.1.1. Servizi generali	301.670	371.641	151.600
7.1.2. Acquisizione e urbanizza-	301.070	371.041	131.000
zione aree	651.054	700.947	947
7.1.3. Edilizia sovvenzionata	1.157.332	1.406.245	903.672
7.1.4. Edilizia agevolata e con-		11100.213	,
venzionata	778.158	904.158	1.023.778
7.2. Edilizia abitativa speciale	583.997	859.473	205.614
7.2.1. Lavoratori agricoli	50.121	48.916	47.591
7.2.2. Sinistrati di guerra e pro-	12 550	13 101	10745
fughi	13.559	12.101	10.765
7.2.3. Calamità naturali	446.284	734.423	113.471
7.2.4. Militari	74.033	64.033	33.787
7.2.9. Altre	-		

	-			1983	1984	1985
8.			III. — AZIONE ED INTER- L CAMPO SOCIALE	54.248.243	59.796.114	61.691.814
	8.1.	Lavore	0	313.445	328.317	345.571
		8.1.1.	Spese comuni	19.963	21.465	22.686
			Lavoro e occupazione	227.663	234.484	245.487
		8.1.3.	Emigrazione e collettività			
			italiane all'estero	29.985	32.978	35.283
		8.1.4.	Orientamento e addestra-			
			mento professionale	30.000	33.022	35.333
			Assistenza ai lavoratori	527	534	539
		8.1.6.	Cooperazione e collocamento della manodopera	5.307	5.834	6.243
			mento dena manodopera .	3.307	3,634	0.243
•	8.2.	Previd	lenza sociale	18.459.693	20.208.851	21.499.558
		8.2.1.	Spese comuni	2.389	2.251	2.255
		8.2.2.	Fondo sociale	3.986.084	4.372.019	4.667.580
			Cassa unica assegni fami-	3.700.004	4.572.017	4.007.500
		0.2.5.	liari	91.380	92.518	93.394
		8.2.4.				
			ria - Cassa integrazione			
			guadagni	3.930.100	4.315.110	4.611.568
			Casse mutue malattia			. —
		8.2.9.	Altre	10.449.740	11.426.953	12.124.761
	83	Accieta	enza pubblica	1.638.377	1.726.941	1.847.753
	0.5.	71001010	phoblica	1.030.317	1.120.711	1.0 17.733
		8.3.1.	Maternità, infanzia e mi-	105010		400 505
		0.2.2	nori	105.010	115.511	123.597
			Assistenza postbellica	8.688	9.557	10.226
		8.5.5.	Assistenza generica a mez- zo di istituzioni pubbliche			
			e private	65.794	919	932
			•		_	

	<u> </u>			T	
			1983	1984	1985
				,	
		Sordomuti e ciechi	475.800	523.380	560.016
	8.3.5.	Assistenza ai profughi e			
		agli stranieri	8.830	9.669	10.373
	8.3.6.	Inabili al lavoro, indigenti, mutilati e invalidi per ser-	•		
		vizio	954.000	1.049.400	1.122.858
	8.3.9.	Altre	20.255	18.505	19.751
8.4.	Igiene	e sanità	32.104.685	35.645.491	35.958.049
	8.4.1.	Spese comuni	54.104	55.447	58.220
	8.4.2.	Assistenza sanitaria e ospe-			
		dali	55.876	56.645	57.571
	8.4.3.	0 1	•		
	0.4.4	sociali	26.009	38.504	44.672
	8.4.4.			281	301
	,	Servizi veterinari	200	4.592	4.752
	8.4.6.	•	34.040	36.114	37.999
	8.4.7.	Opere igieniche e sanitarie	82.300	54.177	68.643
	8.4.8.		9.675	4.950	5.296
		Fondo sanitario nazionale	31.750.030	35.297.000	35.574.990 105.605
	8.4.11.	Altre	92.451	97.781	105.605
8.5.	Pensio	ni di guerra ed altri asse-	·		
		talizi	1.732.043	1.886.514	2.040.883
	8.5.1.	Spese comuni	15.043	17.514	19.883
	8.5.2.	-	1.700.000	1.850.000	2.000.000
		Altri assegni vitalizi	17.000	19.000	21.000
					32.000

			1983	1984	1985
		. — TRASPORTI E COMU-	19 217 405	20 210 901	21 104 220
		[18.217.605	20.319.891	21.106.230
9.1.	Spese	comuni	6.008	4.562	4.876
9.2.	Viabil	ità	3.146.505	3.521.958	2.743.319
		Servizi generali	2.900	604	646
	9.2.2.	ANAS: contributo ordina-			4 440 000
		rio	1.216.180	1.226.107	1.410.023
		ANAS: autostrade	136.980	152.926	57.928
	9.2.4.	ANAS: ammortamento mu-	1.145.761	1.146.554	267.241
	0.2.5	tui	1.143.761	205.000	233.000
		ANAS: altre erogazioni Altri interventi di viabilità	194.000	205.000	233.000
	9.2.0.	statale	441.467	786.133	765.800
	927	Viabilità non statale	9.217	4.634	8.681
9.3.		orti ferroviari e metropoli-			
	tane		8.664.914	9.630.552	11.334.038
	9.3.2.	conti e obblighi di ser-	2 255 220	2 204 770	2.444.014
	0.2.2	vizio pubblico	3.255.339	3.306.770	3.466.016
	9.3.3.	FF.SS.: ammortamento mutui e anticipazioni	4.525.593	5.324.947	6.831.838
	9.3.4.	FF.SS.: altre erogazioni	533.774	550.772	591.786
	9.3.5.	Ferrovie in concessione o	333.774	330.772	371.700
	7.5.5.	in gestione diretta	327.844	49.500	19.500
	9.3.6.	-	327.611	17.500	17.500
	7.5.0.	ferrovie	 .	376.200	402.534
	9.3.7.	Metropolitane	22.364	22.363	22.364
9.4.	Motor	izzazione e altri trasporti			
	in coi	ncessione	3.417.014	3.642.772	3.305.762
	9.4.1.	Servizi generali	90.442	95.843	100.658
	9.4.2.	Sovvenzioni e sussidi	3.268.510	3.483.061	3.136.765
	9.4.3.	Impianti e attrezzature	58.062	63.868	68.339

		1983	1984	1985
9.5.	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			4494===
	interna	. 1.014.366	1.184.372	1.134.759
	9.5.1. Servizi generali		349.196	260.505
	9.5.2. Opere marittime e po			
	tuali		67.682	72.543
	9.5.3. Credito navale, sovvenzi			
	ni, contributi e confer menti		767.142	801.358
	9.5.4. Navigazione interna		10	11
	9.5.5. Edilizia di servizio		342	342
	7.5.5. Editizia di Scivizio	342	342	342
9.6.	Aviazione civile	. 237.918	217.198	231.872
	0.4.1	61.318	53.188	56.358
	9.6.1. Servizi generali9.6.2. Contributi e sovvenzioni			19.774
			18.480	
	9.6.3. Opere aeroportuali 9.6.4. Assistenza di volo	*	16.500	17.65
	9.6.4. Assistenza di volo	116.300	129.030	138.085
9.7.	Poste e telecomunicazioni	1.730.880	2.118.477	2.351.604
	9.7.1. Servizi generali	53.562	58.426	62.51
	9.7.2. Azienda postale	1.650.188	2.028.188	2.252.976
	9.7.3. Azienda telefonica	27.130	31.863	36.117
	IONE X. — AZIONE ED INTE NTI NEL CAMPO ECONOMICO .		18.610.148	16.685.32
10.1	. Opere idrauliche	631.435	272.443	288.715
	10.1.1. Servizi generali	5.790	6.359	6.79
	10.1.2. Vie navigabili		179.775	170.959
	10.1.3. Altre opere idrauliche .		86.309	110.959

	1983	1984	1985
10.2. Agricoltura e alimentazio	one 3.759.082	3.073.248	2.521.4.
10.2.0. Fondo da ripar	tire per		
l'attuazione degli	•		
ti pubblici in agr	icoltura 1.305.000	1.000.000	350.0
10.2.1. Spese comuni		463.850	466.3
10.2.2. Agricoltura	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	948.470	1.050.3
10.2.3. Opere di bonific			
miglioramento for		482.227	472.6
10.2.4. Zootecnia, caccia	•	16.108	8.5
10.2.5. Economia montar		157.000	1// 0
restale		156.008	166.8
10.2.6. Alimentazione		3.973 2.612	4.1 2.5
10.2.7. Aine	2.033	2.012	2.0
10.3. Industria, commercio e	_		
nato	14.962.906	8.592.650	7.528.5
10.3.1. Spese comuni	325.680	27.062	28.2
10.3.2. Fonti di energia	5.377.777	2.692.528	2.375.0
10.3.3. Industria e artigia	anato 6.686.903	3.441.125	2.675.8
10.3.4. Miniere	62.242	82.726	107.1
10.3.5. Turismo e cine	matogra-		
fia	113.430	152.121	157.3
10.3.6. Commercio interr		93.477	190.7
10.3.7. Commercio estero	1.459.244	1.568.111	1.553.6
10.3.9. Altri	850.500	535.500	440.5
10.9. Opere ed interventi non	attribui-		
bili a particolari s		6.671.807	6.346.6
10.9.1. Spese generali e c	comuni a		-
più servizi		127.187	136.1
10.9.2. Altri interventi pe			
luppo economico	•		
zogiorno		253.825.	10.1

	1983	1984	1985
10.9.3. Riparazione danni di			
guerra	28.815	33.055	33.276
10.9.4. Interventi in dipendenza	261.996	205.327	222.269
di pubbliche calamità 10.9.5. Opere varie	261.996 379.004	119.504	211.894
10.9.6. Ricerca scientifica	13.000	107.800	115.346
10.9.7. Interventi tramite la Cas-	10.000	101.000	113.5 (0
sa per il Mezzogiorno	4.444.769	4.456.638	4.397.102
10.9.9. Altre	1.590.669	1.368.471	1.220.421
11. Sezione XI. — INTERVENTI A FA-			
VORE DELLA FINANZA REGIONALE			
E LOCALE	29.281.367	33.530.711	35.368.055
11.1. Interventi a favore delle Regioni	10.388.625	10.120.146	10.680.136
11.1.1. Fondo comune da ripar-			
tire fra le Regioni a sta-	4 004 770	0.500.005	0.404.044
tuto ordinario	4.021.778	2.523.937	2.691.261
11.1.2. Fondo ordinamento regionale	2.250.000	2.460.000	2.626.200
11.1.3. Somme sostitutive di tri-	2.230.000	2.100.000	2.020.200
buti, contributi e compar-			
tecipazioni		435.000	450.000
11.1.4. Regolazioni contabili con	•		
le Regioni siciliana e sar-	2.340.000	2 492 090	2 062 410
da	2.340.000	2.683.980	3.062.419
le Regioni a statuto or-			
dinario	4.000	4.500	5.000
11.1.6. Funzionamento organi re-			
gionali	6.620	7.280	7.800
11.1.7. Finanziamento dei pro-	,		<i>e</i> .
grammi regionali di svi-	1 402 022	1 177 040	1.049.054
luppo	1.403.022	1.177.949	1.048.956
cifiche di interessi)	363.205	827.500	788.500
TILLIAN MI IIITOLOUI, TTTT			

	1983	1984	1985 `
11.2. Interventi a favore di province,			
comuni e altri enti locali	18.813.126	23.342.281	24.630.972
11.2.3. Finanziamento di bilanci .		19.984.250	21.252.850
11.2.9. Altri	3.283.876	3.358.031	3.378.122
11.9. Interventi non ripartiti	79.616	68.284	56.947
12. Sezione XII. — ONERI NON RI-			
PARTIBILI	67.879.404	87.578.857	99.031.154
12.1. Interessi di debiti	41.770.134	47.677.100	53.378.422
12.1.1. Sul debito patrimoniale .	18.070.134	21.667.100	25.427.722
12.1.2. Sui debiti di tesoreria e	22.700.000	27.010.000	27.050.700
fluttuanti	23.700.000	26.010.000	27.950.700
12.2. Oneri in dipendenza della guerra	51.410	55.328	59.115
12.2.1. Spese per l'esecuzione del	20.440	22.404	25 420
trattato di pace	30.110	33.121	35.439
guerra	21.288	22.195	23.663
12.2.9. Altri	12	12	13
12.3. Poste rettificative delle entrate.	1.810.480	1.932.020	2.067.261
12.3.1. Restituzioni e rimborsi di			
imposte	1.509.320	1.600.744	1.712.796
12.3.2. Vincite al lotto	300.000	330.000	353.100
12.3.9. Altre	1.160	1.276	1.365
12.4. Fondi speciali e di riserva	15.236.541	29.647.285	34.717.418
12.4.1. Fondi speciali per prov- vedimenti legislativi in			
corso	6.673.541	10.618.180	13.023.166
spese obbligatorie o di			
ordine	700.000	770.000	823.900
12.4.3. Fondo di riserva per le spese impreviste	12.000	13.200	14.124

	1983	1984	1985
12.4.4. Fondo per l ne dei resid	riassegnazio- ii passivi pe-		• .
renti	300.000	300.000	300.000
12.4.9. Altri	7.551.000	17.945.905	20.556.228
12.5. Ammortamenti		180.212	184.995
12.5.1. Beni mobili		111.886	111.886
12.5.2. Beni immob	li 62.114	68.326	73.109
12.6. Fondo acquisto be	•		
del debito pubblic	50.000	50.000	50.000
12.7. Pensioni ordinarie neri sociali		7.535.000	8.062.450
12.9. Altre spese	1.936.839	501.912	511.493
In complesso	254.212.508	281.996.574	297.024.524

D) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1983-1985

(a legislazione vigente)

BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1983-1985

(milioni

						(IIIIIO)
		Ferrovie			Poste	
	1983	1984	1985	1983	1984	1985
ENTRATE						
	70/0310	7.004757	0.100.020	(a)	(b)	(c)
Correnti		7.904.656	9.198.029 6.181.893	4.305.848	4.501.064	4.623.552 592.046
Conto capitale	4.103.906	4.719.416	0.161.693	324.455	521.561	392.040
	11.164.225	12.624.072	15.379.922	4.630.303	5.022.625	5.215,598
Accensione di prestiti	4.472.450	4.679.531	4.536.945	2.151.888	2.519.403	2.645.754
Totale complessivo entrate	15.636.675	17.303.603	19.916.867	6.782.191	7.542.028	7.861.352
SPESE						
	44 404 744	10.054.040	44.000.004	(a)	(b)	(c)
Correnti		12.876.213	14.273.801	5.903.795	6.439.272	6.768.009
Conto capitale	3.578.100	3.871.000	4.085.000	822.955	1.030.061	1.000.346
	15.062.641	16.747.213	18.358.801	6.726.750	7.469.333	7.768.355
Rimborso prestiti	574.034	556.390	1.558.066	55.441	72.695	92.997
Totale complessivo spese	15.636.675	17.303.603	19.916.867	6.782.191	7.542.028	7.861.352
				1 507 047	1 020 200	2 1 44 457
Risparmio pubblico	4.424.222	4.971.557	5.075.772	— 1.597.947	1.938.208	— 2.144.45 7
		4.971.5574.123.141	5.075.772 2.978.879	1.597.947 2.096.447	2.446.708	-2.144.437 $-2.552.757$
Risparmio pubblico	3.898.416 4.472.450					

⁽a) Di cui milioni 166.590 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.
(b) Di cui milioni 230.430 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.

⁽c) Di cui milioni 239.800 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.

(a legislazione vigente): CIFRE DI SINTESI E RISULTATI DIFFERENZIALI

di lire)

Telefoni			Anas			Monopoli		
1983	1984	1985	1983	1984	1985	1983	1984	1985
	,							
1.250.924	1.433.750	1.581.760	672.891	706.579	732.577	1.755.548	1.939.418	2.125.741
782.100	914.400	1.052.600	2.055.712	2.097.990	1.597.333	29.743	21.255	22.768
2.033.024	2.348.150	2.634.360	2.728.603	2.804.569	2.329.910	1.785.291	1.960.673	2.148.509
80.000	80.000	80.000		_	*********	*******		
2.113.024	2.428.150	2.714.360	2.728.603	2.804.569	2.329.910	1.785.291	1.960.673	2.148.509
(a)	(b)	(c)		#07.5#0	730 777		4 000 5/0	2047.22
1.428.948	1.661.832	1.850.493	672.891	706.579	732.577	1.688.543	1.882.568	2.067.238
664.600	739.400	832.600	1.980.165	2.012.403	1.505.659	95.493	76.755	79.818
2.093.548	2.401.232	2.683.093	2.653.056	2.718.982	2.238.236	1.784.036	1.959.323	2.147.056
19.476	26.918	31.267	75.547	85.587	91.674	1.255	1.350	1.453
2.113.024	2.428.150	2.714.360	2.728.603	2.804.569	2.329.910	1.785.291	1.960.673	2.148.509
– 178.024	— 228.082	— 268.733				67.005	56.850	58.503
 60.524	— 53.082	— 48.733	75.547	85.587	91.674	1.255	1.350	1.453
80.000	80.000	80.000	_			_		_
_	_				_			

BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1983-1985

(milioni

	Ferrovie				Poste	
·	1983	1984	1985	1983	1984	1985
ENTRATE CORRENTI						
Categoria I Vendita beni e servizi	5.866.798	6.127.810	6.879.638	4.014.929	4.124.871	4.211.430
Categoria II Trasferimenti	1.113.521	1.696.846	2.238.391	121.889	143.098	169.657
Categoria III Redditi	40.000	40.000	40.000	940	965	965
Categoria IV Poste compensative .	_		. –	168.090	232.130	241.500
Categoria V Somme non attribuibili	40.000	40.000	40.000	_		· · —
Totale entrate correnti	7.060.319	7.904.656	9.198.029	4.305.848	4.501.064	4.623.552
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Categoria VI Vendita beni patrimoniali	73.000	85.000	98.000	1.428	1.500	1.550
Categoria VII Ammortamenti	2.161.568	2.507.000	2.909.000	323.027	520.061	590.496
Categoria VIII Trasferimenti Categoria X Prelevamenti dal fondo di riserva	1.869.338	2.127.416	3.174.893	·	· <u></u>	
umserva				_		
Totale entrate in conto capitale	4.103.906	4.719.416	6.181.893	324.455	521.561	592.046
Totale complessivo entrate	11.164.225	12.624.072	15.379.922	4.630.303	5.022.625	5.215.598

⁽a) Di cui milioni 166.590 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.
(b) Di cui milioni 230.430 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.
(c) Di cui milioni 239.800 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.

(a legislazione vigente): ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

di lire)

	Telefoni			Anas		Monopoli		
1983	1984	1985	1983	1984	1985	1983	1984	1985
	,							
1.152.169	1.315.185	1.449.385	11.433	12.018	12.723	1.621.655	1.793.906	1.967.591
23.130	30.780	35.320	657.208	690.061	715.004	53.593	56.592	59.592
605	765	1.035	250	250	250	800	920	1.058
75.020	87.020	96.020	2.000	2.200	2.500	79.500	88.000	97.500
_	_	_	2.000	2.050	2.100	. .	*	
1.250.924	1.433.750	1.581.760	672.891	706.579	732.577	1.755.548	1.939.418	2.125.741
							•	
500	500	500	20	20	20	· <u></u>		
781.600	913.900	1.052.100	3.300	3.300	3.300	15.500	17.255	18.768
_	_	_	2.052.392	2.094.670	1.594.013	14.243	4.000	4.000
. <u>-</u>					_	_	_	<u></u>
782.100	914.400	1.052.600	2.055.712	2.097.990	1.597.333	29.743	21.255	22.768
2.033.024	2.348.150	2.634.360	2.728.603	2.804.569	2.329.910	1.785.291	1.960.673	2.148.509

BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE AUTONOME 1983-1985

(milioni

		Ferrovie			Poste	
	1983	1984	1985	1983	1984	1985
	-					
SPESE CORRENTI						
Personale	5.302.722	5.486.566	5.587.497	4.350.850	4.524.883	4.705.878
Acquisto beni e servizi	2.552.457	2.910.756	3.362.356	806.213	884.267	946.358
Trasferimenti	24.411	22.791	22.921	44.587	48.971	52.380
Interessi	1.353.568	1.886.880	2.312.332	186.417	202.163	202.862
Poste correttive e compensative	172.055	157.460	190.935	168.920	232.976	242.462
Ammortamenti	2.074.568	2.407.000	2.793.000	323.027	520.061	590.496
Somme non attribuibili	4.760	4.760	4.760	23.781	25.951	27.573
Totale spese correnti	11.484,541	12.876.213	14.273.801	5.903.795	6.439.272	6.768.009
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Costituzione capitali fissi	3.550.000	3.826.000	4.030.000	822.955	1.030.061	1.000.346
Trasferimenti	-	·	. —	_	_	<u> </u>
Partecipazioni	28.000	45.000	55.000	_	_	
Costituzione fondi di riserva	100	_		_	_	
Totale spese in conto capitale	3.578.100	3.871.000	4.085.000	822.955	1.030.061	1.000.346
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.062.641	16.747.213	18.358.801	6.726.750	7.469.333	7.768.355

⁽a) Di cui milioni 166.590 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.
(b) Di cui milioni 230.430 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.
(c) Di cui milioni 239.800 quale avanzo dell'Azienda dei telefoni da versare allo Stato tramite l'Azienda postale.

(a legislazione vigente): ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE ECONOMICHE

di lire)

Telefoni		Anas			Monopoli			
1983	1984	1985	1983	1984	1985	1983	1984	1985
326.800	347.636	371.643	279.980	297.478	312.841	279.026	310.347	342.649
98.629	108.492	119.341	216.594	238.253	254.931	1.356.167	1.516.821	1.667.331
172.909	236.901	246.399	151	166	178	7.793	8.439	8.901
26.687	30.375	34.046	167.055	160.990	154.342	14.873	14.778	14.674
22.148	24.363	26.799	2.011	2.212	2.512	15.004	15.003	15.003
781.600	913.900	1.052.100	3.300	3.300	3.300	15.500	17.000	18.500
175	165	165	3.800	4.180	4.473	180	180	180
1.428.948	1.661.832	1.850.493	672.891	706.579	732.577	1.688.543	1.882.568	2.067.238
						-		
664.100	738.900	832.100	1.838.365	1.884.658	1.472.914	95.493	76.755	79.818
500	500	500	131.800	127.745	32.745			
	-	_	10.000		_	-		_
				_		-	_	
664.600	739.400	832.600	1.980.165	2.012.403	1.505.659	95.493	76.755	79.818
2.093.548	2.401.232	2.683.093	2.653.056	2.718.982	2.238.236	1.784.036	1.959.323	2.147.056

Le tabelle relative ai singoli stati di previsione sono state approvate nel testo del Governo (vedi stampati dal n. 3630/1 al n. 3630/21), con le modificazioni derivanti dalle note di variazioni (vedi stampati dal n. 3630/1-bis al n. 3630/21-bis, dal n. 3630/1-ter al n. 3630/17-ter e dal n. 3630/1-quater al n. 3630/21-quater) e con la rettifica dei seguenti errori tipografici:

Tabella n. 2 (stampato n. 3630/2):

alla pagina 40, nella denominazione del capitolo n. 4635, in luogo di « Somme da corrispondere all'Azienda di Stato per i servizi telefonici...», deve correttamente leggersi « Somme da corrispondere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni »;

Tabella n. 3 (stampato n. 3630/3):

alla pagina 41, nella colonna « Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1983 », in corrispondenza della voce residui del totale della categoria IX, la cifra di lire 8.000.000 deve correttamente leggersi zero; mentre, in corrispondenza della voce competenza, in luogo di zero deve leggersi lire 8.000.000;

alla pagina 311, nella colonna « Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1983 », in corrispondenza della voce residui del capitolo n. 511, la cifra di lire 1.620.000.000 deve correttamente leggersi zero; in corrispondenza della voce cassa la cifra 1.620.000.000 deve correttamente leggersi « per memoria »;

alla stessa pagina 311, nella colonna « Previsioni risultanti per l'anno finanziario 1983 », in corrispondenza delle voci residui e cassa del totale della categoria X « Prelevamenti dai fondi di riserva », la cifra di 1.620.000.000 deve correttamente leggersi zero.

Tabella n. 21 (stampato n. 3630/21):

alla pagina 88, nella documentazione del capitolo n. 8005, in luogo di « ...adibiti a musei e gallerie statali per il restauro... », deve correttamente leggersi « ...adibiti a musei e gallerie per il restauro... ».